

N. 4-5 Aprile/Maggio 2012
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

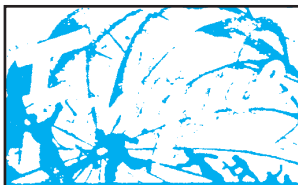
Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta



SPECIALE LXV ASSEMBLEA
ANPD'I A TARQUINIA





FONDATORE: ALBERTO BECHI

Testata a perenne ricordo del Foglio di Campo dei Paracadutisti d'Italia, 1943-46, fondato da Alberto BECHI LUSERNA direttore Umberto BRUZZESE riattivato e diretto da Giovanni PICCINNI in Firenze dal 1956 al 1962.

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi del cielo e della terra



APRILE/MAGGIO 2012 SOMMARIO

65ª Assemblea Nazionale: ha vinto l'ANPd'I	3
Attualità	5
Reparti in Armi	34
Competizioni	40
Figure da ricordare	43
Brevi e liete	44
Attività delle Sezioni	44
Ultimo lancio	53

COPERTINA

Il manifesto della 65ª Assemblea Nazionale svoltasi a Tarquinia il 21 e 22 Aprile 2012

Anno LXIX dalla fondazione
Numero 4-5, Aprile/Maggio 2012

Amministrazione:
Salvatore Barone

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Chiusura redazionale
il 30 giugno 2012

Direttore responsabile:
Vittoria Maria Passera

Capo redattore:
Nuccia Ledda

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma

Inviato speciale:
Valter Amatobene

Corrispondenti:

Claudio Borin, Raul Di Gennaro,
Paolo Frediani, Annamaria Martella,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento



Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)

Questo numero doppio, con lo "speciale" sull'Assemblea di Tarquinia viene dato alle stampe e inviato con circa un mese di ritardo sui tempi previsti, per diversi motivi, tra i quali quelli di aver dovuto raccogliere tutte le relazioni dell'assemblea, verificare i dati forniti dal risultato delle elezioni, che si sono svolte sempre a Tarquinia.

Oltre a questo, mai come nei mesi di maggio e giugno la redazione è stata sommersa di notizie. Un fatto questo che dimostra la vitalità del nostro sodalizio e la voglia di agire e di proporsi di tutti i paracadutisti. Pertanto, oltre a questo numero doppio anche il successivo numero, del mese di giugno, sarà ricco di eventi e informazioni e riporterà ancora notizie riguardanti il trascorso mese di maggio.

Con questa mia comunicazione, alla fine di un intenso triennio di lavoro, desidero ringraziare pubblicamente tutti i collaboratori di "Folgoré", che per tre anni senza interruzione hanno garantito l'uscita della rivista, lavorando anche nelle ore più impossibili per ben tre anni ininterrottamente.

Da ultimo grazie a tutti voi associati per averci seguito e supportato, inviandoci resoconti e immagini, contribuendo a elevare la qualità della nostra rivista «foglio di campo del paracadutista d'Italia».

Aldo Falciglia

65^a Assemblea Nazionale elettiva: HA VINTO L'ANPd'I



«Nell'ANPd'I nessuno vince e nessuno perde!» con queste parole il neoeletto Presidente Nazionale ANPd'I, generale Giovanni Fantini, (al suo secondo mandato consecutivo) ha concluso la 65^a assemblea elettiva della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

Un assemblea che ha dovuto registrare, proprio durante il suo svolgimento, il grave lutto per la perdita del par. Cav. Umberto Bastari, figura indimenticabile del paracadutismo militare italiano e dell'Associazione. Un Assemblea ospitata dalla città di Tarquinia, fucina del paracadutismo militare italiano, - già sede della prima scuola di paracadutismo militare in Italia - nell'anno in cui cade il 70° anniversario della battaglia di El Alamein. Battaglia alla quale presero parte i paracadutisti della Divisione «Folgore», forgiati sul campo di lancio dell'aeroporto A. Sostegni di Tarquinia.

La città non poteva essere più ospitale e con essa il suo Primo Cittadino e tutta l'amministrazione comunale, i quali, insieme al Presidente della sezione ANPd'I di Tarquinia, par. Giulio Maria Ciurluini e i suoi paracadutisti, si sono prodigati perché tutto funzionasse per il meglio. Il Sindaco ha addirittura messo a disposizione, per i lavori assembleari, la storica e stupenda sala consiliare.

Venerdì 20 aprile l'appuntamento al Sacrario del cimitero di Tarquinia dove riposano le spoglie di diversi paracadutisti insieme a quelle del primo comandante della Scuola, Col. pilota e paracadutista Giuseppe Baudoin, ha dato il via a tutta una serie di eventi che si sono conclusi la domenica successiva.

Alla resa degli onori al monumento ai Caduti di Tarquinia, presente un picchetto armato del 186° Rgt. «Folgore» di Siena, insieme al gruppo ricostruzioni storiche dell'ANPd'I, è seguito un avilancio TCL, dei paracadutisti in servizio della Bri.Par., sull'aeroporto A. Sostegni. Forte l'emozione, in tutti i presenti, di vedere dopo settant'anni la «Folgore» tornare a volteggiare sul campo che la vide nascere.

Il giorno successivo, i Natali di Roma, l'Assemblea Nazionale è iniziata con autorevoli interventi e saluti di eminenti personalità. Oltre all'intervento del Sig. Sindaco di Tarquinia e quello della MAVM «folgorino» Ten. Raul Di Gennaro, il testo integrale dei loro interventi è riportato nelle pagine successive, quello del Gen. di C.A. par. inc. Marco Bertolini, decano degli Ufficiali Superiori paracadutisti in servizio, e quello del Gen. di Brig. par. Massimo Mingiardi, comandante la Brigata paracadutisti «Folgore».

Nel suo intervento, il Gen. Bertolini ha voluto ricordare e paragonare i caduti in guerra con i militari caduti nelle missioni di mantenimento della pace, come l'alpino Miotto che ha chiesto, nelle sue ultime volontà, di essere sepolto insieme a loro. A significare che i valori di riferimento non debbono cambiare, e il valore fondamentale di oggi è identico a quello che animava i paracadutisti di 70 anni fa: «un gruppo di fratelli con la passione di essere paracadutisti, servitori della Patria, con o senza "stelllette"».

Il Gen. Mingiardi, dopo i saluti all'Assemblea e quelli rivolti al Gen. B. (r) par. Sergio Fucito, pre-

sente all'Assemblea, grazie al quale il giovane cadetto Mingiardi optò per la Specialità dei paracadutisti; ha affrontato temi di grande attualità. Nell'affermare che uno dei suoi obiettivi di comando è quello di rinsaldare ulteriormente i rapporti con l'ANPd'I, perché: «Voi siete stati quello che noi siamo oggi, e noi saremo quelli che voi siete oggi», ha parlato del grande processo di ristrutturazione che vede coinvolte tutte le Forze Armate e quindi anche la Brigata paracadutisti. Anticipando che la stessa subirà una trasformazione, la quale dovrà essere gestita e supportata al meglio.

Nello specifico il Gen. Mingiardi, che già in diverse occasioni ha dimostrato di saper affrontare qualsiasi problematica, per il bene e con il contributo di tutti, ha parlato di un tema di grande interesse per l'Associazione: la Circolare ISPEARMI n. 1400 (edizione 1998). Convenendo che la stessa non è più adeguata ai tempi e che andrà rivista, con il richiesto contributo di pensiero degli organismi ANPd'I. Il ripristino degli aviolanci con materiale e velivoli militari (Dornier) è un esempio di come d'ora in avanti dovrà e potrà essere intesa la collaborazione tra i paracadutisti in servizio e l'ANPd'I. Lo stesso materiale didattico, già richiesto dalla Presidenza Nazionale con una procedura simile, da consegnare alle sezioni per l'effettuazione dei corsi di paracadutismo, è quasi pronto per essere ceduto.

Un saluto e un discorso a tutto campo, senza reticenze, da paracadutista a paracadutisti, anche quando il Gen. Mingiardi si è detto amareggiato per il clima di contrapposizione che alcuni associati alimentano, definito dallo stesso: intollerabile.

A seguire l'intervento del Gen. di Sq. Aera (r) Alberto Notari, provetto paracadutista e Presidente della Federazione Italiana Paracadutismo Sportivo (FIPaS) che ha portato i saluti di tutti i paracadutisti civili e ha intrattenuto l'Assemblea con un interessante discorso, sui futuri sviluppi dell'attività sportiva di paracadutismo in Italia.

Durante l'Assemblea da parte del personale della Presidenza Nazionale, al quale va il sentito ringraziamento per il lavoro svolto, sono stati consegnati, ai presenti, due preziosi volumi editi dall'ANPd'I, in occasione delle celebrazioni del 70° anniversario della battaglia di El Alamein: «I paracadutisti decorati di MOVMI e dell'Ordine Militare d'Italia» a cura dei Gen. Milani, Orrù, Giostra e Iannucci; e «Cannoni nel deserto» opera postuma del Cap. art. par. Renato Migliavacca, disponibili presso la Presidenza Nazionale. Nei prossimi numeri della rivista le loro recensioni.

Dopo la consegna ufficiale dei Labari alle nuove sezioni costituite nell'anno, e dei premi "Semiatore d'Oro" da parte del par. Mario Tedesco per la scuola di paracadutismo della Sezione di Salerno, sono iniziati i lavori assembleari con le relazioni del Presidente Nazionale uscente - su questo numero il testo integrale dell'intervento -. Al termine sono stati approvati i bilanci consuntivo 2011, che esponeva un avanzo di esercizio, e preventivo 2012.

A seguito di un altro grave lutto che ha colpito l'Associazione, il decesso nello scorso mese di dicembre, del nostro Presidente Onorario, Ten. par. MAVM Marini Dettina, il Presidente Nazionale uscente, Gen. Fantini, ha proposto all'Assemblea, che all'unanimità ha approvato, la nomina del Gen. C.A. MOVMI par. Ferruccio Brandi, già valoroso combattente a El Alamein e successivamente comandante della rinata Brigata paracadutisti «Folgor».

La seconda parte dell'Assemblea ha visto la presentazione dei candidati per la loro elezione al prossimo triennio, alle cariche nazionali. Da anni, non si proponeva un numero così alto di candidati. In lizza per la nomina a Presidente Nazionale: i generali Giovanni Fantini e Roberto Martinelli. Le votazioni hanno riconfermato a larghissima maggioranza, il Gen. Fantini (su questo numero vedi elenco completo risultati elettorali), a dispetto di una tornata elettorale contraddistinta da pesanti, anonime e meschine insinuazioni, del tutto prive di fondamento, che circa l'84% dei votanti ha rispedito ai mittenti...

La sera del sabato, mentre l'efficiente commissione di scrutatori, guidata dall'ottimo e preciso Presidente d'Assemblea, il par. Alberto Benatti, compiva il suo importante lavoro, alla cena di tutti i paracadutisti si ritrovava quello spirito, che sempre pervade le nostre riunioni, di fratellanza e rispetto. In chiusura di serata, gli albergatori in onore del 70° anniversario di El Alamein e della nostra Assemblea, organizzavano per i paracadutisti presenti, uno spettacolo pirotecnico, molto apprezzato e sottolineato dai nostri canti di guerra.

Domenica 22 aprile alla ripresa dei lavori assembleari, la lettura dei risultati delle votazioni e l'accettazione da parte dei candidati delle cariche hanno concluso, due giorni di confronto e intensa attività. Nelle successive pagine il discorso di accettazione della carica del Presidente Nazionale, il quale, subito dopo la chiusura dei lavori, si è recato a Pisa, con il Medagliere Nazionale, per rendere l'ultimo saluto al par. Umberto Bastari.



Discorso del sindaco di Tarquinia dott. Mauro Mazzola alla 65^a Assemblea ANPd'I



Concittadine concittadini, Autorità militari e civili, Autorità religiose, Associazioni combattentistiche e d'arma, Associazioni di volontariato, A tutti voi porgo un caloroso benvenuto.

Un saluto individuale va al Presidente Nazionale Generale di Brigata paracadutista Gianni Fantini per aver scelto Tarquinia quale sede della 65^a Assemblea Nazionale dei Paracadutisti d'Italia e un ringraziamento particolare va al concittadino Giulio Maria Ciurluini, Presidente della Sezione locale e alla Sezione tutta, per aver promosso l'iniziativa e per aver sempre tenuto vivo, durante questi anni, il ricordo dei commilitoni.

So di non aggiungere nulla di nuovo alle vostre conoscenze parlando oggi delle origini del paracadutismo e della prima Scuola Regia Paracadutisti nata proprio qui, a Tarquinia, ma sono convinto del fatto che ricordare sia necessario e dovuto a quanti hanno sacrificato la loro vita per un ideale e in nome della Patria.

Nel '39, Tarquinia fu il luogo individuato per l'addestramento di un corpo che ben presto, e in circostanze drammatiche, sarebbe stato conosciuto in tutto il mondo e rispettato dai nemici: dopo soli due anni, a seguito di rigorosi e stressanti addestramenti, nasceva il I Reggimento Paracadutisti e pochi mesi dopo, veniva costituita la Divisione Paracadutisti.

Il Colonnello conte Giuseppe Baudoin de Gillette fu il padre putativo dei primi giovani selezionati tra centinaia e centinaia di aspiranti, figura anch'essa rispettata, conosciuta e cara anche agli amici tarquiniesi che ogni anno lo ricordano con affetto e stima.

Questi giovani, formati con mentalità e comportamenti diversi dal solito, solidi, pronti a fronteggiare qualsiasi evenienza, avrebbero scritto pagine di storia memorabili per noi tutti sotto il nome, appena coniato, di Folgore.

La battaglia di El Alamein fu un momento doloroso per molti, ma ancor più, fu drammatica testimonianza del valore di questi giovani para': «caduti per un'idea, senza rimpianto, onorati nel ricordo del nemico stesso» questo cita l'epigrafe del cimitero laggiù nel deserto e la voce di Churchill da Radio Londra trasmetteva queste parole: «dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di coloro che furono i Leoni della Folgore!»

Il corpo dei paracadutisti, quindi, seppur di «giovane» istituzione, dopo aver scritto la storia è entrato di diritto, e con forza, nella leggenda.

E questo è quello che dovrebbero conoscere i nostri figli, poveri, per lo più - ovviamente senza generalizzare - di interessi, fede e ideali.

Volgere un ricordo, un pensiero, un omaggio a quanti si sono sacrificati per noi, a quei giovani morti con coraggio ed orgoglio è un obbligo, un dovere, che tutti noi dovremmo acquisire quasi in modo automatico. Avere senso civico, capire l'importanza di appartenere ad uno Stato «indipendente e sovrano», non cedere ai canti di sirena che nascondono separatismi veri e propri e non il federalismo italiano di Cattaneo o quello europeo di Altiero Spinelli, credo sia l'eredità lasciata dai nostri padri che con passione e dedizione dobbiamo recuperare e salvaguardare.

Rivalutare manifestazioni di questo tipo, avvicinare gli studenti e i giovani in generale è quanto mi sono ripromesso di fare e questa mi è occasione gradita per entrambe le situazioni: recuperare la memoria storica e avere il piacere e l'onore di ospitare la 65^a Assemblea Nazionale dei Paracadutisti d'Italia.

VIVA I PARACADUTISTI, VIVA L'ITALIA!



L'onorevole intervento di Raul Di Gennaro

Signor Presidente dell'Assemblea chiedo alcuni minuti per un mio intervento.

Sono Raul Di Gennaro classe 1919 diventato paracadutista nel 1941 qui a Tarquinia, iscritto all'ANPd'I dal 1954, ho costituito la Sezione di Civitavecchia nel 1980, ora sono socio onorario della stessa.

Voglio formulare un doveroso ringraziamento al Sindaco di Tarquinia Sig. Mazzola Mauro che con spirito democratico e sociale ha ospitato nella sua cittadina etrusca l'assise nazionale dei Presidenti di Sezione ANPd'I.

Un grazie al Presidente della Sezione di Tarquinia Giulio Maria Ciurluini per l'apporto dato alla manifestazione.

Con orgoglio e onore plaudo alla nomina a Presidente Onorario dell'Associazione del Generale Ferruccio Brandi espressione eroica della nostra Patria perché pluridecorato e Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Rivolgo un ringraziamento alle autorità militari qui presenti.

Un grazie particolare al Generale Mingiardi comandante della Brigata Paracadutisti che rappresenta tutti i parà d'Italia orgoglio del nostro Esercito.

Signori queste mie note non

debbono essere interpretate come volte al sostegno delle cariche di candidati del costituente nuovo organo nazionale.

Confermo però la mia decisione di presentarmi alla carica di Vicepresidente Nazionale. Le mie osservazioni a seguire sono maturate nel corso del lavoro da me svolto in questi due ultimi anni quale membro del Collegio dei Garanti.

Un grazie sentito al Presidente Nazionale Giovanni Fantini che con la sua infaticabile opera moralizzatrice nel rispetto del nostro statuto ha condotto la Nostra Associazione verso un giusto cammino. Con lui anche un grazie al personale di Segreteria e ai componenti del gruppo editoriale «Folgore» che con opera silenziosa ha svolto un grande lavoro.

Esprimo sensi di stima nei confronti del generale Paolo Mearini che nella sua qualità di Presidente del Collegio dei Garanti con perizia e saggezza ha svolto unitamente ai

componenti del Collegio un'encomiabile opera per la risoluzione di controversie.

Mi è doveroso mettere in risalto con profonda stima e gratitudine l'opera di Walter Amatobene e del Professore Aldino Bondesan. Che insieme a numerose Sezioni dell'ANPd'I, con lavoro di missionari stanno collocando nei punti eroici della battaglia dei cippi in ricordo dei caduti.

Un saluto ed un abbraccio fraterno ai Presidenti di Sezione, linfa vitale dell'Associazione per me carissimi amici, che da anni conducono la vita delle Sezioni.

Voglio ricordare l'amico parà Pasquale Fazio della «Nembo» per il suo continuo impegno teso a diffondere nelle scuole la conoscenza della nostra specialità.

Non ho chiesto questo mio intervento per ricordare lo svolgimento della battaglia né per citare atti eroici o di assalti o contrassalti e nemmeno per parlare dell'azione volta a bloccare l'avanzata

dei carri armati, perché avrei rimorso nella mia coscienza di non rendere nobile l'eroismo di quei parà ignoti che ancora senza nome riposano nelle sabbie di El Alamein.

Ho partecipato alla storica battaglia di El Alamein – estremo sud, zona Naqb Rala Himeimat depressione di El Quattara, quale comandante di plotone della compagnia artiglieri minatori della Divisione Folgore alle dipendenze del maggiore Izzo. Noto che è qui presente anche un altro parà del 4° battaglione, veterano di El Alamein: il paracadutista Cipolla.

Ricordo a tutti che tra sei mesi ricorre il 70° anniversario di quell'epica battaglia. Tutti i parà che parteciparono alla battaglia furono chiamati «I RAGAZZI DELLA FOLGORE». Furono così chiamati perché sotto il simbolo del nostro tricolore dimostrarono sentimenti di grande fede e italianità.

Dopo mesi di vita nel deserto con la mancanza di una logistica adeguata, combatterono senza paura, senza timore, a viso aperto, e contro un nemico tre volte superiore con spirito intrepido e valoroso, lottando fino alla morte.

Qui ripeto ad alta voce, che quei parà furono definiti I RAGAZZI DELLA FOLGORE ed io che ho combattuto con loro sono e sarò sempre un ragazzo della «Folgore».

Raul Di Gennaro



RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

«*Servire il paracadutismo e non servirsi del paracadutismo*»



«**L**o avete già sentito ed ancora lo sentirete all'Assemblea del prossimo anno».

È così che ho iniziato la relazione morale dello scorso anno e, fedele alla promessa, lo ho ripetuto anche quest'anno!

Ribadisco un concetto che mi avete sentito enunciare all'assemblea del 2009, subito dopo la mia elezione: *nella casa del giusto anche coloro che esercitano un comando non fanno in realtà altro che prestare servi-*

zio a coloro che sembrano comandare: essi infatti non comandano per cupidigia di dominio, ma per dovere di fare del bene agli altri, non per orgoglio di primeggiare, ma per amore di provvedere».

Questo mi ero proposto e questo ho cercato di fare, sempre senza tentennamenti.

L'orientamento della mia bussola morale è stato sempre questo e tale continuerà ad essere, qualsiasi ruolo io possa ricoprire nell'ANPd'I.

Come, forse, ricorderete ho avuto già modo di esporvi i vari ruoli che ho ricoperto nei miei 50 anni d'ininterrotta militanza nell'Associazione: sono orgoglioso di sottolineare, infatti, che quest'anno festeggio esattamente il 50° anniversario della mia iscrizione all'ANPd'I, avvenuta nel 1962.

Proprio per questa ragione nell'assumere la carica di Presidente Nazionale, che mi avete chiamato a ricoprire per il triennio che oggi si conclude, sape-

vo bene che avrei dovuto farmi, anche, carico di talune brutture, di attacchi personali, di punture di spillo, talvolta di vere e proprie coltellate, anche alle spalle ma, ben conscio che l'ANPd'I è tutt'altra cosa: è cosa diversa, e migliore, di quella che, ahimè, talvolta tracima al di fuori dell'Associazione, ho con gioia intrapreso il mandato conferitomi e posso oggi ripetere quel che vi ho detto in una delle passate relazioni: l'incarico di Presidente Nazionale è per me l'incarico più difficile, faticoso, ma, di gran lunga il più importante che io abbia ricoperto nelle aviotruppe e posso ripeterlo con orgoglio. Non ho nulla di cui dolermi, a livello personale, e nulla da rimpiangere: ne valeva la pena!

Ne valeva, e ne vale la pena, perché abbiamo tutti potuto verificare che la parte vera dell'ANPd'I, l'anima vera quindi dell'Associazione, orgogliosamente ha fatto la sua parte sobbarcandosi sacrifici e mostrando l'orgoglio di essere, alla fin fine, la vera essenza dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia. Una Associazione d'Arma!

Una Associazione il cui Presidente, comunque si chiami, potrebbe dire ai nostri Padri Fondatori che l'incommensurabile

eredità che ci hanno lasciato: non è andata dispersa!!!

Una Associazione che lo ha mostrato nei fatti e lo ha mostrato, anche, visivamente partecipando compatta, in un tripudio di labari, alle cerimonie importanti dei paracadutisti. A questo punto, trattandosi comunque di un discorso di fine mandato, intendo fare una notazione che, spero, possa valere anche per il futuro: ho sempre molto insistito per la presenza massiccia, anzi, totalitaria dei labari alle cerimonie, nella considerazione che, il labaro è la bandiera del reparto!

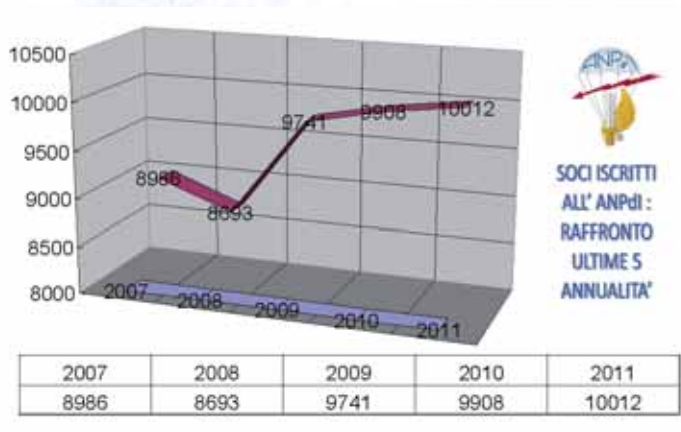
E sotto la bandiera sfilano tutti gli appartenenti al reparto, quelli che ci sono in carne ed ossa, quelli che ci sono stati e quelli che ci saranno: Su ogni labaro vi scritto il nome di un Valoroso paracadutista scomparso!



PARTE GENERALE

Esaminiamo ora la situazione generale dell'anno appena trascorso:

SOCI: inizio anche quest'anno da loro, perché essi sono la parte più importante. Purtroppo



po anche quest'anno l'obiettivo delineato dal presidente nazionale che auspicava l'incremento dei soci nella misura dell'1+1 non è stato raggiunto, ma abbiamo la soddisfazione di poter dire di aver, seppur per poco, superato il «muro» dei 10.000 soci.

L'inversione del «trend» negativo che ci accompagnava nei precedenti 5 anni, anteriori all'attuale presidenza si è confermato, seppur con un piccolo aumento.

Sì, nel 2011 abbiamo raggiunto 10.012 iscritti, che non è un gran aumento, ma in un momento di recessione globale come è quello che in generale stiamo attraversando, anche l'aumento di solo 104 soci è un segnale positivo (occorre tenere conto anche delle vicende, ormai superate della Sezione di Milano, che è sempre stata la sezione più numerosa dell'Associazione).

Anche quest'anno occorre dare riconoscimento al grande sforzo fatto dalla gran parte dei presidenti di sezione per mantenere e aumentare il numero di soci.

Essi sono ben consapevoli che è sul numero degli iscritti che si propone il futuro dell'ANPd'I.

Ripeto un concetto già esposto: la sezione è un po' come il re-

parto, il 50% lo fa il comandante, solo se il comandante è deciso e determinato e sa circondarsi di validi collaboratori, si riescono ad ottenere buoni risultati.

Mi auguro con tutto il cuore che il recente incontro, dovuto alla cordiale disponibilità del Comandante della Brigata Folgore, Gen. Massimo Mingiardi, con i presidenti di sezione sede di reparti paracadutisti e i rispettivi consiglieri di gruppo regionale aventi per oggetto: «cosa può fare l'ANPd'I per la Brigata Paracadutisti?» Possa dare gli sperati frutti.

Noi siamo la prosecuzione nel tempo di quegli ideali che accomunano tutti i paracadutisti e tutti i paracadutisti militari in servizio dovrebbero appartenere

re alla nostra Associazione!

Infine non posso non esprimere la mia grande soddisfazione per la decisione presa questa mattina dall'Assemblea di aver voluto come presidente Onorario la MOVIM di El Alamein, il generale di CA Ferruccio Brandi la cui presenza, alla testa dei nostri ranghi ci onora e ci galvanizza.

SEZIONI: l'ANPd'I conta 139 Sezioni sparse su tutto il territorio nazionale.

Nell'ultimo anno sono state costituite le nuove Sezioni di Altavilla Irpina, Mirano, Guidonia e Trani le quali vanno ad aggiungersi le neo costituite nel corso del corrente anno alle quali abbiamo appena consegnato il Labaro di Sezione unitamente alla neo costituita Sezione di Catanzaro.

Ancora una nota positiva: la neo costituita sezione di Matera va a colmare una grossa carenza dell'Associazione che vede solo ora la presenza sul territorio della regione Basilicata finalmente una nostra sezione. Buon lavoro ai paracadutisti lucani!

Per contro nel 2011 è stato restituito il labaro della Sezione di Lario.

Discorso a parte va fatto per la Sezione di Milano, che peraltro



ATTUALITÀ

negli ultimi anni era progressivamente calata dai quasi 900 soci dei tempi migliori a poco più di 250, non detenendo più il primato di Sezione numerosa di tutta l'Associazione.

Alla chiusura della Sezione di Milano, deliberata dal Consiglio Nazionale dopo il commissariamento, ha fatto seguito una impennata d'orgoglio dei paracadutisti milanesi che hanno chiesto la ricostituzione della sezione intitolata alla MAVM Visconti di Modrone, avendo come prima firmataria la paracadutista Vanda Bertoni, ausiliaria del Reggimento Folgore, a noi tutti ben nota per quanto ha saputo fare e fa tuttora per il paracadutismo.

A Lei simbolo di generosa dedizione all'ideale di amor di Patria vada il nostro ringraziamento e il nostro plauso.

CONSULTE DI GRUPPO REGIONALE: Sono il vero motore propositore della attività associativa e sono l'espressione della volontà dei Presidenti di Sezione.

Spero di aver dato, dove ce ne fosse stato bisogno, il dovuto impulso a queste riunioni e ringrazio tutti coloro che, con grande cortesia e sensibilità associativa hanno voluto invitare la

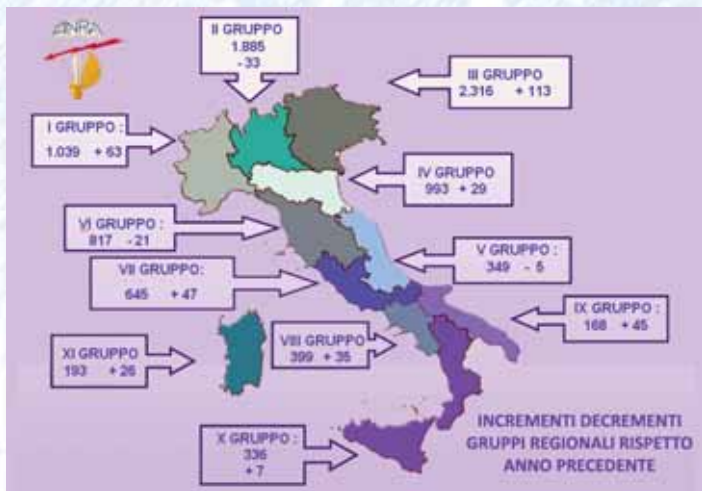


Presidenza per consentirmi di essere più vicino a tutti i presidenti di sezione e poter, così, con la presenza del presidente nazionale, rinforzare i legami fra la periferia e il vertice dell'Associazione.

A conferma di questo ho dato la disponibilità di tutti i Segretari Nazionali ad accompagnarmi, ove richiesto, a queste riunioni per poter far sì che si potesse colloquiare direttamente sui canali tecnici/operativi con i ri-

spettivi omologhi (STN con DT di sezione, SA con Economi) e mi auguro che in futuro questo possa avere un prosieguo «organico».

È anche in questo quadro di collaborazione e trasparenza che i Consiglieri Nazionali hanno accettato la mia proposta di far partecipare, a rotazione, come



uditore, un proprio Presidente di Sezione al Consiglio Nazionale allo scopo di far sì che i Presidenti di Sezione possano rendersi conto personalmente, con una visione generale, di quali siano le complesse problematiche associative e di come vengano affrontate e risolte. Sarebbe auspicabile, anzi direi molto opportuno, che i Presidenti di Sezione che volessero rendersi disponibili, potessero venire in Presidenza per delle, diciamo, «visite guidate» e vedere e toccare con mano quali sono le problematiche ed eventualmente proporre, sulla base della propria esperienza, suggerimenti e consigli.

CERIMONIE: ho più volte ripetuto che le cerimonie, lungi dall'essere un momento ludico, sono uno degli aspetti preminenti della nostra vita associativa. Sarebbe troppo lungo qui ricordare le molteplici iniziative locali che hanno visto ben figurare le nostre sezioni dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, dalla Sardegna al Triveneto, ovunque abbiamo operato con impegno ed abbiamo ben figurato, non ultimo il raduno di ASSOARMA a Torino per il 150° dell'unità d'Italia.

Ricordo, una per tutte, la cerimonia della Festa della Specialità a Livorno dove l'associazione si è presentata al meglio, battendo tutti i record di presenza delle sezioni che hanno sfilato mostrando i 112 Labari convenuti!

Particolare soddisfazione per noi tutti è stato il riconoscimento che ci ha voluto indirizzare il nuovo Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore, Generale Mingiardi, che sta dimostrando una squisita sensibilità nei confronti delle problematiche associative e tra i primissimi atti del suo comando ha voluto testimo-

niare la sua vicinanza all'Associazione inviando uno scritto con il suo apprezzamento.

Purtroppo quest'anno, per le condizioni meteorologiche avverse, il nostro Medagliere Nazionale non ha potuto effettuare il lancio, unitamente alle Bandiere di Guerra dei Reggimenti paracadutisti, come nei due anni precedenti (effettuerà il suo terzo lancio alla prima favorevole occasione).

Ancora un riconoscimento alla «staffetta degli Ideali» che anche quest'anno concludendo la sua corsa davanti alla Brigata schierata ha visto, paracadutista fra i paracadutisti, correre il Comandante (cedente) della Brigata Paracadutisti.

Da ricordare, infine, quanto ha fatto l'associazione e quanto sta facendo per i due «marò»: dalle lettere inviate dal Presidente Nazionale al Ministro della Difesa, al Capo di Stato Maggiore della Marina, al Presidente dell'Associazione Marinai, ai comunicati stampa, alle lettere consegnate ai Prefetti e al continuo monitoraggio delle sezioni sull'evolversi dell'incresciosa situazione.

ADDESTRAMENTO (non lanciato): decine le competizioni a cui i paracadutisti dell'ANPd'I hanno partecipato nel 2011: gare di tiro, di marcia, di pattuglia, nelle quali essi hanno sempre dimostrato eccellenti capacità.

Da tre anni la Presidenza Nazionale su sollecitazione del Consiglio Nazionale dà il suo patrocinio a due competizioni a livello nazionale:

- la gara di Triathlon paracadutistico;
- la gara di precisione in atterraggio con paracadute F.V.

Nella considerazione che le Sezioni hanno una loro autonomia



la Presidenza Nazionale non ha cercato, finora, di riunire squadre di diverse sezioni per formare una unica squadra nazionale dato che molte sono le eccellenze.

UNIONE EUROPEA DI PARACADUTISMO (UEP): anche quest'anno l'ANPd'I, in rappresentanza dell'Italia, ha partecipato all'annuale congresso che si è svolto a Cracovia in Polonia.

La nostra delegazione che si è mossa nel clima d'austerità già perseguito negli ultimi due anni, ovvero si è recata a proprie spese, ha riscosso riconoscimenti da parte di tutte le altre delegazioni.

È però mio personale convincimento che sia arrivato il momento che i temi posti sul tappeto dall'Italia due congressi or sono:

1. Riduzione numero delegati per limitare le spese;
2. Trasformazione di una Associazione di Associazioni in una Associazione fra soci, ovvero fra paracadutisti; (tesserata "double face")
3. Impostazione delle competizioni sportive al principio "Decubertiano" dove l'importante non è il vincere ma il partecipare;

debbano trovare accoglimento. Infatti nel prossimo congresso che si terrà in Spagna, su nostra richiesta, questi argomenti verranno dibattuti.

L'ANPd'I dovrà in futuro cercare di realizzare a livello europeo quanto proposto a meno di non doversi rassegnare a far parte di un "circolo di pochi iniziati" che si incontrano periodicamente a spese dei propri associati.

PROGETTO EL ALAMEIN: nonostante la situazione di emergenza comune a tutti i paesi arabi rivieraschi e la conseguente critica situazione in terra d'Egitto, ben 13 missioni costituite da oltre 180 paracadutisti soci dell'ANPd'I, hanno partecipato a ripristinare 586 postazioni sulla linea del fronte di El Alamein.

L'ANPd'I si è associata al «PROGETTO EL ALAMEIN» che è coordinato dall'Università di Padova, nella persona del Professor Aldino Bondesan – diventato socio paracadutista avendo preso il brevetto con la Sezione di Piacenza –, il SIGMI e il sito internet «Congedati Folgore», del paracadutista Walter Amato-bene.

Qualcuno ci ha fatto sapere, evocando l'eroismo dei «Leoni



della Folgore», che avremmo potuto fare di più per questo progetto; ebbene noi rispondiamo che l'Associazione ha fatto tutto quello che in questo difficile momento poteva fare e rispondiamo a questi piccoli attivisti dell'ipocrisia, a questi finti esecuti dell'etica paracadutistica, che sfruttano i loro mezzi per esercitare i loro ipocriti interessi e consumare meschine vendette private: l'ANPd'I non ha bisogno di inviti o «solertizzazioni» a fare quanto sa di dover e poter fare.

In tale senso la posa del cippo effettuata a Tarquinia collega idealmente sul sentiero della gloria e dell'onore, Tarquinia con le infuocate sabbie di El Alamein.

RADUNI: il mio plauso va a tutti coloro che hanno con passione e competenza organizzato i vari raduni locali, sicuro sintomo di attaccamento alla specialità. Premesso, poi, che il paracadutista non si distingue per il colore del copricapo né per lo scudetto di reparto che porta sull'uniforme, ma bensì per quello che c'è sotto il basco e dentro l'uniforme, è infatti interesse dell'Associazione supportare i vari raduni di Reparto/Scaglio-

ne/Contingente, nella consapevolezza che la vera anima associativa si esprime proprio in tali occasioni che, lungi dall'essere un raduno elitario di pochi è, viceversa, la cellula viva e feconda della più grande Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

Da ultimo, solo in ordine di tempo, il recente raduno dei «Baschi Verdi» che ha visto quest'anno operare in perfetta osmosi la presidenza nazionale e gli organizzatori dell'evento.

RIVISTA FOLGORE: la Rivista «Folgore», negli ultimi tre anni, ha aumentato la tiratura di 55.019 copie con un aumento

di pagine pubblicate in tre anni di 373, pari a come si fossero pubblicati 11 numeri in più rispetto ai previsti 10 di ogni anno.

Viene distribuita gratuitamente in ragione di quasi 2.000 copie/numero ai nostri Reparti in armi, con particolare riferimento a quelli impiegati fuori Patria. Noi, non abbiamo preso in considerazione di distribuire in edicola la Rivista, fondata da Bechi Luserna come «foglio di campo del paracadutista», per motivi di ordine morale ed economico.

SITO INTERNET: ampiamente rinnovato ha finalmente preso il deciso avvio dal 14 gennaio di quest'anno.

Realizza una media di circa 30.000 contatti mensili, ed iscritti alla sua mailing-list (dove vengono inviate in tempo reale le informazioni) sono più di 3.000 paracadutisti.

È stato completato l'inserimento di tutte le sezioni con indirizzo completo, compreso quello e mail.

A breve entrerà in funzione un «area riservata» ove sarà possibile scaricare tutti i documenti della Presidenza Nazionale.

Sono stati aperti due «gruppi» sul così detto «social network»

«Facebook» e gli iscritti a questi gruppi superano le 3.000 unità.

INFORMATIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE: prima di affrontare questo argomento è opportuno fare riferimento alla cosiddetta «razionalizzazione delle spese». Nell'anno 2009, all'inizio del mandato di questa presidenza trovai quella che veniva definita con un termine pomposo la «banca dati dell'associazione». Questa cosiddetta banca dati serviva esclusivamente come indirizzario per la Rivista «Folgore» e non riusciva prontamente a fornire nemmeno il numero di soci.

Infatti, quando provai a chiedere raggugli sulla composizione dei nostri associati, scoprii che a mala pena potevamo stabilire, dopo difficilissimi «passaggi algebrici», il numero dei soci suddivisi per categoria, ossia: ad Honorem, Benemeriti, Ordinari, Aggregati, Simpatizzanti.

Avviammo uno studio di fattibilità peraltro a «costo zero» relativo alla implementazione e fruibilità dei dati rilevabili dalle schede degli iscritti, ed è stato sufficiente sostituire quello che, con un termine non propriamente rispondente, veniva definito «collaboratore» con un dipendente regolarmente a contratto, con uno stipendio annuale e di appena poco superiore a quella del sopracitato «collaboratore», per poter fruire dei dati dei nostri associati e conoscere esattamente la suddivisione in categorie, e non solo, della nostra associazione.

Al momento attuale, con un lavoro di certissima pazienza, abbiamo implementato e corretto i dati relativi agli ultimi tre anni di circa il 70% dei soci: una «chicca» per tutti: la maggior parte dei nostri soci «anziani» erano registrati come nati nel-



l'anno «1900», incredibile ma vero, secondo i dati risultanti quando abbiamo iniziato lo studio di fattibilità.

Comunque entro la fine del 2012 la banca dati sarà completata.

UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA: l'Ufficio non ha potuto operare al meglio nella considerazione che il Capo Ufficio ha dovuto prodigarsi nell'ambito della presidenza per cercare di sopperire alle varie carenze dovute alla scarsità del personale d'ordine.

Comunque nel quadro di "acculturamento" e "conservazione" dei nostri valori, lo scorso anno fu costituito il «Gruppo di lavoro», che aveva il compito di riunire in un'unica pubblicazione tutte le ricompense al valore ricevute dai paracadutisti completando il volume «**PARACADUTISTI E REPARTI DECORATI DI MOVV E OMI**» che raccoglie gli Ordini Militari e le MOVV concessi ai paracadutisti. Il lavoro è risultato non facile in quanto in premessa si è dovuto definire cosa si dovesse intendere per decorazioni date ai paracadutisti e comunque il lavoro, frutto di una attenta ricerca, si è concluso grazie alla determinazione dei paracadutisti generali Milani, Orrù, Giostra e Iannucci.

Se errori o omissioni sono state commesse siamo pronti a recepire i suggerimenti... per la seconda edizione.

Per quanto attiene le MAVM, la sezione di Caserta ha già iniziato una oculata ricerca grazie alla costanza del suo segretario, paracadutista Surdi, ed il lavoro, molto più oneroso di quello già fatto, è in corso d'opera.

DISCIPLINA: prima di affrontare questo argomento vorrei ri-



cordare una frase citata nel mio intervento dello scorso anno: «*Sopra tutti i popoli della terra, sopra l'astuzia dei greci, sopra la ferocia dei britanni, sopra la velocità dei numidi e sopra il valore degli hispani... prevalsero le legioni di Roma perché avevano dalla loro la disciplina.*».

Lascio alla relazione del presidente del collegio Nazionale dei Probiviri, organo deputato dal regolamento associativo, di riferire ufficialmente all'Assemblea sullo stato della disciplina, per così dire, istituzionale dell'Associazione.

Io tratterò di quell'aspetto ad essa connesso, ovvero su quello stato di tensione e conflittualità purtroppo così diffuso fra i soci, che porta troppo spesso diatribe personali davanti agli organi di disciplina.

Anche se i nostri maggiori, con grande saggezza ed uso di mondo, sostenevano che la vitalità dell'Associazione era direttamente proporzionale alla litigiosità dei suoi componenti, sarebbe opportuno che queste cose non accadessero, o se proprio dovesse essere necessario ricordo che l'istituto deputato a risolvere questo tipo di contrasti è il Giurì d'onore.

Altro, e più serio e totalmente

diverso, discorso è quello che riguarda coloro che incorrono in mancanze per le quali debbono essere deferiti.

E qui è necessario aprire una parentesi per chiarire che non è nelle prerogative del Presidente Nazionale infliggere sospensioni o espulsioni e pertanto, questo mai è stato fatto. Compete, ovviamente, solo agli organi giudicanti infliggere, ove del caso, anonimi che ci hanno bombardato e che stranamente si intensificano ad ogni appuntamento associativo, non provengono da paracadutisti degni di questo nome, ma da individui eventuali sanzioni.

Questo nella piena osservanza della separazione dei poteri che trova applicazione anche in ambito associativo.

Noi per parte nostra abbiamo sempre rispettato questa separazione dei poteri intendendo osservare il dettato che dice che "le sentenze non si commentano", tuttavia è lecito, come per chiunque, porsi talune domande quando ciò che è stato disposto appare di non facile comprensione. Tanto è vero che il Consiglio Nazionale pur nel rispetto dei principi innanzi enunciati e senza assolutamente entrare nel merito della vicenda

ha esternato talune perplessità sulla metodica osservata dal Collegio dei Garanti, soprattutto per la strumentalizzazione fatta dal sanzionato circa la diminuzione della sanzione originariamente applicata (espulsione) in quella della sospensione per un anno.

Il ricorso agli organi di disciplina nei confronti di paracadutisti ai quali mi legavano sentimenti di cameratismo e stima è stato veramente doloroso e mortificante, e grande è stata l'amarrezza di dover intervenire nei confronti di paracadutisti che reputavo in gamba ed onesti. Purtroppo è finito anche il tempo in cui i paracadutisti non erano certamente le persone dai sottili distinguo, ma erano per contro caratterizzati in maniera spiccata da due doti fondamentali: la lealtà e la dignità!

Ora noi viviamo nell'epoca dei commi, degli articoli, dei ricorsi, dei rinvii e dei reclami, dei combinati disposti, con l'aggiunta della sparita dignità dove qualcuno preferisce passar da fesso piuttosto che assumersi le proprie responsabilità.

Infine desidero ribadire il mio parere sui requisiti che devono avere coloro che si propongono per qualsiasi ruolo associativo e massima per gli organi di disciplina: chi si candida deve avere competenza per la carica per la quale si propone unita ad un significativo "passato associativo", deve dare la disponibilità del proprio tempo all'Associazione, ma soprattutto deve avere gli "attributi necessari all'abbisogna".

Non si può lavorare per l'Associazione avendo sulla testa come "spada di Damocle" l'interrogativo: «sarò chiamato un domani a rispondere di quanto ho fatto per l'Associazione?», ovvero lavorare in ossequio dell'im-

perativo "ottosettembrino" «decidere di non decidere», solo perché si ha paura delle conseguenze e si nasconde questo atteggiamento da codardo dietro l'ipocrita paravento e la vergognosa bugia: «ho fatto così solo per il bene dell'Associazione». Perché il male trionfi è sufficiente che i buoni rimangano in silenzio.

SCRITTI ANONIMI: ne parliamo perché è scritto che non ne dobbiamo parlare così come previsto dal nostro Regolamento associativo che al Capo II, all'Articolo 82 recita: «Le scritture anonime non sono prese in considerazione».

Possiamo però affermare che:

1. Nella considerazione che una caratteristica dei paracadutisti è ed è sempre stata quella di "dire le cose in faccia", vorremmo poter affermare che gli scritti meschini e codardi che hanno in odio il nostro mondo;
2. Non si capisce il perché dell'anonimato: se sono sicuro di affermare cose vere perché mai non mi dovrei firmare?;
3. Alla ricezione di questi scritti due sono le cose da farsi:
 - sentirsi offesi e mortificati per coloro che li hanno scritti;
 - gettare il tutto nel cestino della carta straccia in osservanza del Regolamento.

Ma visto che questo fenomeno non si può eliminare, una richiesta, parafrasando una lettera della MAVM Raul Di Gennaro, vogliamo fare agli "scrittori senza nome": *evitate di chiudere i vostri scritti anonimi con le parole FOLGORE, NEMBO, MAI STRAC perché queste sono state le ultime parole di coloro che sono caduti per la nostra amata Patria!*

A questi inqualificabili personaggi vanno ad aggiungersi co-



loro che, pur palesandosi, difondono maldicenze, dicerie, insinuazioni, discredito e calunnie senza prendersi la responsabilità di quanto dicono con la ipocrita e vigliacca frase: «...tanto lo sanno tutti che...» Invece che fare accuse o denunce precise assumendo la piena responsabilità delle loro affermazioni.

Concludo questo "stomachevole" argomento confessando che, solo la coerenza con quanto precedentemente detto e l'osservanza delle norme statutarie mi hanno impedito di fare una "raccolta" dove inserire tutti gli scritti anonimi e le cosiddette "lettere aperte" che nel corso del triennio, ma soprattutto negli ultimi tempi, ci sono pervenute.

STATUTO IN APPROVAZIONE: non posso non citare, anche solo con due parole, lo stato dell'arte del nuovo Statuto approvato nell'ultima assemblea e che tutti speravamo fosse a noi restituito dall'autorità competente, la Prefettura di Roma più volte sollecitata, in tempo utile per poter svolgere la vita associativa e in "in primis" questa assemblea secondo le regole che noi ci vogliamo dare.

Ricordo che fra le importanti innovazioni decise, oltre alla parte riferita ai collegi giudicanti, vi è il voto della cosiddetta "squadra" che dovrebbe garantire, almeno alla partenza, per il futuro quella comunione delle intelligenze e delle volontà, e soprattutto quella concordia nell'ambito della Giunta Esecutiva Nazionale, che, a dire il vero, purtroppo non sempre, nel passato si è verificata.

Nel mio discorso programmatico di tre anni fa ebbi a dire:

«Un Presidente Nazionale può avere le migliori intenzioni del mondo, avere un indirizzo programmatico non bello, di più, meraviglioso, ma se non ha una squadra affiatata rimarrà fermo al palo. Potrà solo piangere su quanto si era proposto di fare. Io sono convinto, fermamente, profondamente, fortissimamente convinto che nella cosiddetta "squadra" non c'è tanto bisogno dei cosiddetti "cavalli di razza", ma abbiamo bisogno di "muli" di muli che in silenzio, in modestia, senza farsi troppa propaganda ma soprattutto in concordia, lavorino sodo, lavorino quotidianamente ed in silenzio nella convinzione di non essere dei "solisti" temporaneamente inseriti in una "squadra"».

Questo dicevo tre anni or sono, ed ora dopo tre anni di 'intensa' vita da presidente ne sono ancor più convinto, anche perché oltre ai muli talvolta c'è stato qualche "purosangue" con spiccate tendenze a scartare o a uscire dalla pariglia e purtroppo nella direzione opposta.

Ed anzi aggiungo che la cosiddetta "squadra" è la condizione necessaria, direi indispensabile, ma non sufficiente, per far "girare" l'Associazione.

Non mi riferisco alla attuale situazione elettorale, non sarebbe corretto pronunciarmi nel corso di questa relazione morale, ma lo dico per il futuro dell'associazione.

L'Associazione ha l'assoluto bisogno di una "squadra", non importa che sia una squadra di serie A, di serie B, di serie C, ma deve essere assolutamente una squadra omogenea e coesa.

Se ricordiamo quanto ebbi a dire lo scorso anno paragonando l'ANPd'I ad «un veliero che affronta la tempesta, sotto un diluvio, in preda alle più forti correnti, che si trova in prossimità di una scogliera che può essere superata sia da est che da ovest, dove chi è al timone e chi manovra si dannano l'anima per mantenere la rotta scelta», se qualcuno dell'equipaggio reputa più giusto, nonostante la decisione già presa, manovrare in altro senso che in linea teorica potrebbe anche non essere sbagliato, il risultato sarà inevitabilmente quello di andare a sfracellarsi contro la scogliera»:

- Non è possibile: che un membro della Giunta, deliberi in GEN il deferimento di un presidente di sezione e del suo direttore di scuola di paracadutismo per poi riceverli a casa propria e non solo per motivi di esclusiva cortesia;

- Non è possibile: per un componente del Consiglio Nazionale, votare in Consiglio Nazionale la chiusura di una sezione e, poi, consigliare ai cosiddetti "notabili" della stessa sezione di fare ricorso suggerendone i motivi, peraltro inesatti;
- Non è possibile: far parte della GEN per l'intero mandato, non fare assolutamente nulla e nulla osservare e, poi, alla conclusione del mandato criticare in maniera eclatante il comportamento dei Segretari Generali e massimamente il Presidente Nazionale che dopo tre anni, improvvisamente, si scopre essere inadeguato alla conduzione dell'Associazione;
- Non è possibile: inviare lettere, quale componente della GEN a tutto il mondo che affermano l'esatto contrario di quanto deliberato dal Consiglio Nazionale cui pure si era partecipato e discusso;
- Non è possibile: votare in GEN e Consiglio Nazionale l'ordine del giorno sugli argomenti da trattare e la loro successione, peraltro secondo il disposto dalle norme associative, e poi spargere dubbi e critiche infondate sullo stesso al solo scopo di diffondere dubbi ed incertezze;
- Non è possibile: minacciare le proprie dimissioni, senza darle, al solo fine di imporre al Presidente Nazionale il proprio punto di vista;
- Non è, infine, possibile: contrariamente ad ogni logica, oltre che alle regole del gioco di squadra, riproporre più e più volte sempre il medesimo argomento già votato e rivotato nelle sedi deputate, esponendo speciose argomentazioni per ulteriori votazioni.

Questo è l'esempio dei cavalli, sia pur di razza, che scartano e tirano dalla parte opposta.



In sintesi, posto che la normale e doverosa dialettica deve trovare accoglimento in tutte le decisioni collegiali, la differente opinione, necessaria e benvenuta e talvolta salutare, deve essere fatta dall'esterno, perché invece, se fatta da chi è incaricato di governare, dopo aver finto di rimettersi alle decisioni della maggioranza, diventa puro boicottaggio.

PROTEZIONE CIVILE: dopo un "iter" che è durato circa l'intero mandato siamo arrivati a conclusione e finalmente è stato emanato il Regolamento della Protezione Civile dell'ANPd'I, che prevede la costituzione di un organismo di addestramento e coordinamento centrale. Il responsabile di questo organismo non è stato ancora nominato nella considerazione che ho preferito che la scelta di questo importante incarico venga fatta dalla prossima presidenza.

PROPOSTA DI LEGGE 3442 – On. Gregorio Fontana: l'Associazione segue con attenzione particolare gli sviluppi dell'iter parlamentare della "Proposta di Legge 3442" volta a regolamentare l'ordinamento statutario/economico delle Associazio-

ni d'arma, per dotarle di quegli strumenti che le equiparerebbero alle associazioni senza scopo di lucro, le cosiddette ONLUS, con vantaggi anche sotto il profilo fiscale. Sono state avanzate relazioni da nostri soci che nel passato hanno ricoperto importanti incarichi nell'ambito associativo, e sono al vaglio, anche tramite ASSOARMA, delle competenti autorità politiche.

PARTE TECNICA

Prima di affrontare gli argomenti propriamente tecnici e snocciolare dati statistici relativi a numero di lanci, brevetti, situazione scuole, etc., desidero fare una introduzione di carattere generale.

La segreteria tecnica, parte di importanza primaria nella nostra Associazione in quanto cura il nostro aspetto addestrativo/operativo che è poi la caratteristica che ci differenzia da tutte le altre Associazioni d'Arma, ha vissuto e sta vivendo una situazione di sofferenza dovuta:

- ad una gestione che non vede, per motivi di residenza, la presenza fisica del Segretario Tecnico Nazionale nella sede del-

la segreteria tecnica nell'ambito della presidenza nazionale, da ormai numerosi anni;

- il mancato passaggio di consegne, ormai a tutti noto, dovuto al pervicace rifiuto dell'allora STN dimissionario;
- l'improvvisa venuta meno di Vittorio Boccale, vera anima della segreteria tecnica e asse cardanico intorno a cui ha ruotato tutto il settore tecnico per oltre 7 anni;
- alla nomina dell'attuale STN che, purtroppo, non risiedendo nella stessa località della presidenza, ha avuto grosse problematiche a svolgere il suo incarico.

E qui è d'obbligo fare una parentesi riguardante l'organizzazione della presidenza prima di continuare sull'argomento propriamente tecnico.

Tutti voi sapete che io non ho mai preso posizione sul, da anni, dibattuto argomento del trasferimento della sede della presidenza nazionale, che peraltro (ricordo) deve essere deliberato dall'Assemblea Nazionale riunita in sessione straordinaria con la presenza rappresentata di almeno i tre quarti dei soci.

Mi sono astenuto nella considerazione che abitando a Livorno non avrei mai voluto che si fosse detto, anzi pensato, che optavo per il trasferimento della presidenza in tale sede per mio comodo.

Tra l'altro molti di voi sono a conoscenza che io non ho escluso e non escludo la possibilità di una presidenza "laica" intendendo per laico un presidente che sia sì un socio ordinario ma non provenga dai militari di carriera, la prova ne è che prima di candidarmi alla presidenza tre anni fa consultai, nell'ordine, i paracadutisti Peressin e Spampinato per indurli alla candidatura a Presidente Nazionale.

Dopo tre anni di presidenza non intendo in "corto finale" affrontare l'argomento del trasferimento della sede, ma debbo dire chiaramente che è sì, forse, possibile lavorare con le segreterie non tutte coincidenti nello stesso posto, ma non è assolutamente possibile lavorare con le segreterie smembrate al loro interno.

Per poter ben operare la soluzione ottimale è certamente quella che vede tutti i componenti della presidenza nazionale risiedere nella stessa sede, ma comunque se si vuole avere un minimo di funzionalità, occorre che tutti i componenti di una stessa segreteria, da quella tecnica a quella amministrativa, passando per la generale, lavorino a stretto contatto di gomito nella sede della segreteria stessa.

Torno agli aspetti propriamente "tecnici".

Il STN ha operato, seppur in condizioni di difficoltà derivanti dalla sua collocazione "distaccata" nell'ambito della segreteria, al meglio. La sua competenza, la sua calma e il suo rigore hanno saputo dare una regola ad un settore che certamente ne aveva bisogno.

Anche se alcuni provvedimenti sono sembrati, soprattutto all'inizio, particolarmente "rigidi", la sua linea d'azione ha ridato credibilità ad un settore tanto delicato.

Egli ha dovuto emanare disposizioni che nell'apparenza possono sembrare vessatorie ma che avevano lo scopo di evitare che i cosiddetti "furbi" continuassero a "furbeggiare".

CORSI DI PARACADUTISMO:

intendo in questa sede ribadire quanto da me esplicitato anche con una apposita missiva: gli scopi statutari si raggiungono in



molti modi tra i quali anche i corsi di paracadutismo.

I corsi di paracadutismo sono solo uno dei tanti strumenti, magari quello che i giovani più facilmente percepiscono, che aiutano a confermare e a diffondere i nostri ideali elencati nello Statuto.

Le sezioni che per vari motivi non hanno potuto effettuare corsi nell'anno 2011, non sono certamente da ritenersi sezioni di serie B, dobbiamo solo individuare insieme le ragioni (materiali, locali, personale tecnico) per le quali i corsi non si sono potuti svolgere e provvedere di conseguenza.

ATTIVITÀ LANCISTICA: passo ora ad illustrare la situazione riepilogativa dell'attività per l'anno 2011, come riferito dal Segretario Tecnico Nazionale nella relazione esposta al Consiglio Nazionale.

L'attività lancistica è stata interamente svolta presso le scuole di paracadutismo:

- Aviolanci effettuati: 4.665;
- Aviolanci di abilitazione: 3.139;
- Lanci di allenamento: 1.526.

Prima di trattare gli altri argomenti del settore tecnico due "comunicazioni di servizio"; la

prima: la problematica relativa alle visite mediche è stata per il momento risolta e per dare onore al merito voglio citare la comunicazione del Presidente dell'AIP, l'associazione istruttori di paracadutismo, con il quale unitamente al presidente della FIPAS, la Federazione Paracadutismo Sportivo abbiamo condiviso l'apprensione per le nuove vessatorie regole e con i quali ci siamo "battuti" fianco a fianco nelle sedi deputate.

Ebbene, riporto testualmente quanto il presidente dell'AIP nel gioire con me per il provvedimento che rinvia al 2013 ogni provvedimento sulla materia scriveva: «...il merito di questo provvedimento lo si deve in larga parte alla sempre solerte collaborazione di Mario Tedesco... Firmato: Avvocato Roberto Mascio».

La seconda: tutti noi ben sappiamo che al momento tutta l'attività aviolancistica in generale è regolamentata, su tutto il territorio nazionale, da Decreti e da Circolari emanate dall'ENAC.

In particolare i principali riferimenti normativi sono: - il DPR 566 del 18 novembre 1988; - il DM del Ministero dei Trasporti 467/T (Programmi di addestra-

mento e modalità relative all'addestramento ed agli accertamenti di idoneità per licenze, attestati ed abilitazioni aeronautiche).

Bene, tutta la problematica degli aviolanci, è al momento, all'attenzione del Ministero competente ed è in avanzata fase di compilazione la normativa che dovrebbe andare a sostituire il DM 467/T con due regolamenti ENAC aventi per titolo:

A. "La disciplina dei lanci paracadutistici ordinari e speciali";

B. "Il rilascio ed il rinnovo delle licenze di paracadutismo".

Inoltre è in fase di approntamento una normativa analoga alle precedenti che disciplinerà l'attività delle scuole di paracadutismo, in avanzata fase di compilazione.

A tutto questo vanno ad aggiungersi i "si dice" per i quali ci sarebbe l'ipotesi che il Ministero dei Trasporti potrebbe delegare un ente a gestire per suo conto tutta l'attività lancistica in Italia.

Siamo nel campo delle ipotesi, ma l'ANPd'I, in coordinamento con l'AIP e la FIPAS, segue attentamente, ma veramente attentamente, questa problematica non escludendo "a priori" alcuna possibile soluzione.

SCUOLE DI PARACADUTISMO:

confermo quanto già precedentemente affermato come principio, anzi come un assioma, «Le scuole di paracadutismo devono essere al servizio dell'ANPd'I, e non l'ANPd'I al servizio delle scuole di paracadutismo». Le scuole in passato, per alcuni, e sottolineo solo alcuni, sono state sinonimo di "prevalenza commerciale". Ora questo tempo non è più, non è più il tempo in cui, anche se solo per qualcuno, vigeva il teorema

«siccome io ci metto i denari, penso agli affari miei e al resto ci deve pensare l'associazione che si deve assumere tutte le responsabilità». Tutti ricordano l'astronomica multa comminata dalla Guardia di Finanza ad una nostra scuola ed il cui direttore avrebbe voluto fosse pagata dall'Associazione, ovvero da tutti noi.

È altresì vero che quando ci si addentra nel cosiddetto "circuito commerciale" ci si deve confrontare per svolgere le nostre attività istituzionali con la realtà economica del mondo esterno, ma è giusto ed opportuno che ci sia qualcuno che con occhio sereno ed equo, faccia molta attenzione che non avvenga il contrario, ovvero che le nostre attività istituzionali non diventino lo scudo ed il paravento di interessi meramente commerciali.

CIRCOLARE 1400: il mio personale parere su questo argomento, che da molti mi viene sollecitato nell'ottica di una revisione, è, ben lo sapete, quello di assumere un atteggiamento "prudentiale" soprattutto nella considerazione dell'attuale momento storico che stanno vivendo le Forze Armate derivante da:

- criticità del bilancio nazionale,
- scarsità di disponibilità di risorse, in particolare per l'Esercito,
- impegni gravosi su più scacchieri operativi,
- soppressione della leva.

Atteggiamento prudentiale, dicevo, che suggerisce di non precipitare le cose nella considerazione che quei pochi benefici che ancora abbiamo li dobbiamo al fatto che "...è scritto nella 1400...".

Andando a modificare a testa bassa questa circolare che, in buona sostanza, è il patto che



ci vede legati all'Autorità Militare, corriamo il fondato rischio che ogni modifica possa tradursi, se non presentata con l'adeguata accortezza, in un "peggiore" come fra poco vi illustrerò parlando della "convenzione", e quindi vedere svanire quel poco che ci è rimasto solo per il gusto di dire: "modifichiamo la 1400".

Questo non vuol dire, ovviamente, che siamo immobili, è proprio di ieri sera la delibera che il Consiglio Nazionale ha approvato per proporre alla Autorità Militare una serie di modifiche possibili alla circolare 1400, che io ritengo che chiunque sarà chiamato a reggere la prossima presidenza dovrà, in ossequio a quanto deliberato dal Consiglio Nazionale, portare avanti, ma con dovuta intelligente circospezione e prudenza per evitare che il tutto si tramuti poi in un boomerang.

CONVENZIONE: come a tutti noto la convenzione per lo svolgimento dell'attività aviolancistica era stata rinnovata sin dell'anno 2010, ma non aveva trovato concreta applicazione, non per cause dipendenti dall'ANPD'I, fino all'arrivo dell'attuale Comandante della Brigata Para-

cadutisti (Generale Mingiardi) che con grande attenzione nei confronti delle nostre problematiche ha saputo rimuovere ostacoli e vincere l'inerzia burocratica; tant'è che il primo aviolancio di ripresa dell'attività con velivoli militari è stato programmato, con due sortite di velivolo Dornier sulla zona lancio di Tassignano per il giorno 12 del mese di aprile. Purtroppo per le avverse condizioni meteo il comando della Brigata ci ha comunicato sin dal giorno precedente la sospensione dell'attività. L'attività lancistica da aereo militare proseguirà nel corso del presente anno ed è già programmata per il prossimo mese di maggio.

E veniamo alle dolenti note.

Le recenti disposizioni inerenti le pesanti restrizioni relative al bilancio dello Stato hanno colpito, come noto, tutti i settori pubblici ed in modo particolarmente severo la Difesa e nella fattispecie ancor più severamente la nostra Forza Armata di riferimento. Per tutto questo, nonostante tutte le buone intenzioni della Brigata paracadutisti nei nostri confronti, purtroppo anche la stessa Brigata è obbligata a rispettare strettamente le disposizioni che ormai prevedono

che per qualsiasi prestazione erogata dalle Forze Armate, venga corrisposto un compenso rispettando tabelle prestabilite (questo vale per tutte gli interventi, compreso addirittura il picchetto per resa degli onori ai Caduti, trombettiere, etc).

Tutto questo ha comportato il ribaltamento delle condizioni contrattuali e da che noi percepiamo annualmente una sorta di compenso per gli aviolanci fatti con velivolo militare, dobbiamo esser noi a versare un sostanzioso contributo.

Possiamo a questo punto fare ogni genere di considerazione, ma questa è la realtà che in questo momento noi dobbiamo accettare.

In questo generalizzato periodo di crisi vorrei che fosse ben chiaro per tutti che la corresponsione che noi diamo per fare questi lanci non deve essere intesa solo come un mero pagamento, ma come un vero e proprio contributo che i paracadutisti dell'ANPD'I, per mantenere il collegamento con il paracadutismo militare, sono disposti a sobbarcarsi.

Infatti il nostro contributo è destinato essenzialmente, come scritto nella convenzione, per far fronte alle spese derivanti dalla manutenzione e tenuta in sicurezza delle "torri" del C.A.Par., altrimenti lo stesso avrebbe dovuto fermare l'addestramento alle "torri" per carenza di fondi.

Dobbiamo solo sperare che tornino "tempi migliori".

Tutti noi ci auguriamo dal profondo del cuore che i nostri commilitoni in armi possano raggiungere il vertice militare e provvedere... per citare ancora Agostino da Ippona (Sant'Agostino): «Signore dammi la forza di cambiare le cose che posso cambiare, dammi la pazienza di

sopportare quello che non posso cambiare, ma soprattutto dammi la saggezza per distinguere le une dalle altre».

ATTIVITÀ AVIOLANCISTICA ALL'ESTERO:

È questa una prevista attività dal nostro Statuto. Sono ben consapevole interessata molti paracadutisti e sono peraltro certo che nel passato proprio tale attività ha suscitato e ancor oggi suscita problematiche di tipo organizzativo ma anche di ordine commerciale.

All'inizio del mio mandato avevo affidato al paracadutista Macchi la direzione dell'Ufficio Brevetti esteri, ma dopo un anno di completo silenzio da parte sua ho dovuto, mio malgrado provvedere a sostituirlo.

Gli indirizzi che ho dato per la conduzione di questa particolare attività sono:

a. osservanza delle normative: tutti devono essere soci ANPd'I (l'ANPd'I non è un 'tour operator'), regolarità amministrativa, sanitaria e assicurativa;

b. calmierizzazione dei costi per i partecipanti;

c. osservanza nel corso della missione di una certa disciplina, sostanziale e formale, nella considerazione che ciascun paracadutista è in quel momento un "rappresentante" (tra virgolette) dell'Italia.

L'attività non ha avuto lo sviluppo che io intendevo dovesse avere e di questo me ne assumo la piena responsabilità; anche perché preso da tutte le numerose, complesse, perniciose problematiche associative non ho potuto dedicarmi, come avrei voluto, a dare le opportune indicazioni per le necessarie azioni correttive.

CONCLUSIONI DELLA PARTE TECNICA:

chiudo il cosiddetto

capitolo della tecnica rivolgendoti un grazie a Lamberto Serenelli che due anni fa accogliendo un mio invito si candidò, superando i suoi forti dubbi, alla carica di STN.

La sua azione è stata costruttiva, egli ha saputo dare serietà e professionalità ad una branca dell'associazione che ne aveva veramente bisogno. Non posso nascondere però che negli ultimi tempi alcune rigidità di conduzione della segreteria tecnica mi hanno lasciato perplesso e non mi hanno trovato concorde e questo ha "di fatto", non essendoci più una identità di vedute, rallentato molto, ma molto il settore tecnico.

Al Paracadutista Lamberto Serenelli, mio maestro di lanci TCL e valido collaboratore nell'ANPd'I, anche se non "corre" nella squadra Fantini, va il mio più sentito ringraziamento, grazie Lamberto!

E per concludere vorrei esprimere un concetto per me fondamentale che spero serva a chiarire una volta per sempre quel dilemma che può essere sorto in molti di noi e che smentisce coloro che da oltre 50 anni vanno affermando che l'ANPd'I è dotata di due anime: l'anima militare e l'anima sportiva. È vero che l'ANPd'I ha in sé tutte le capacità per vivere ed operare anche nel campo del paracadutismo sportivo nazionale e la prova ne sono le sue Scuole che con intestazione ANPd'I operano, in piena sicurezza, nel rispetto della regolarità e della norma con disciplinari rilasciati dall'ENAC. Esse sono dotate di ottimo personale e di materiali di eccellenza! Ma il voler contrapporre nell'ambito associativo, l'anima militare e l'anima sportiva è un falso problema, anzi è una affermazione errata e fuorviante: l'anima dell'ANPd'I



d'I è una sola! Avendo ben chiaro che per noi il lancio è un mezzo e non il fine, a differenza di coloro che praticano il paracadutismo sportivo in sé e per i quali il lancio è il fine.

Per noi dell'ANPd'I il lancio è uno dei mezzi per raggiungere il fine che è l'attuazione dei nostri ideali.

PARTE AMMINISTRATIVA

Siamo ora alla parte più "difficile" della relazione del presidente, l'argomento economico e finanziario.

Partendo sempre dalla premessa che chi amministra denaro non suo deve osservare in maniera categorica due regole fondamentali, peraltro da me già prese a riferimento sin dall'inizio del mio mandato:

- la prima, essere molto, ma molto attento nello spendere;
- la seconda, osservare sempre la massima "trasparenza".

L'obiettivo che ci eravamo posti nel 2009: risanare i conti dell'Associazione è stato pienamente raggiunto e consolidato. Questo per me è motivo di grande soddisfazione nella considerazione che la gestione e l'amministrazione esulano, in buona sostanza, dalla mia preparazione professionale.

Ebbene nonostante avessimo ereditato una situazione econo-

mica che mi aveva fatto tremare le vene dei polsi "il teorema Fantini" ha funzionato: (in fondo si trattava dell'uovo di Colombo): abolire sprechi e prebende, distribuite a pioggia, e razionalizzare le spese, avere insomma il massimo rispetto di ogni euro incassato. Così è stato fatto.

I risultati positivi, dei tre anni trascorsi dal mio insediamento, relativi all'amministrazione e gestione dell'Associazione, sarebbe riduttivo estrinsecarli solo con le cifre che pure sono significative, e che voi avete potuto leggere, ben descritte, nel bilancio e nella nota integrativa, che avete per tempo ricevuto ed illustrerò tra poco.

«Voglio prima sottoporre brevemente alla vostra attenzione due concetti: evitare sprechi, e razionalizzare le spese, che vado ad esporre.

A. evitare gli sprechi:

- considero spreco di denaro ogni centesimo speso che nulla produce. Ebbene quando ho preso le redini di questa Associazione gli sprechi erano una diffusa abitudine, un esempio: a fine 2008 in presidenza, a fronte di entrate per 299.648 euro se ne spendevano 127.291 euro di spese di gestione e funzionamento di cui ben 88.179 come compensi a personale e collaboratori,

pari dunque al 42% delle entrate, era chiaro che sommando tutte le altre spese come quelle istituzionali, o per la rivista 'Folgore', ecc., si arrivasse ad accumulare disavanzi e debiti. Per fare fronte a quelle spese si attingeva, seppur temporaneamente, a piene mani dal conto deputato alla raccolta dei premi assicurativi da versare successivamente alla società assicuratrice. La giustificazione per tale comportamento, che esula da qualunque buona pratica amministrativa, era la temporanea mancanza di liquidità ascrivibile, veniva detto, al comportamento delle Sezioni che pagavano in ritardo. No, non è così! O meglio non è proprio così! Si attingeva a quei conti anche per far fronte a spese eccessive, non solo per carenza di liquidità, tanto è vero che nel corso dell'anno 2009, primo anno di questa presidenza abbiamo pagato alla società assicuratrice un saldo dell'anno 2008 pari a 88.500 euro circa. E nonostante ciò, grazie all'eliminazione degli sprechi e alla razionalizzazione delle spese abbiamo chiuso, l'esercizio 2009 con un risultato più che lusinghiero: un avanzo di bilancio di 83.557,35. euro.

B. razionalizzare le spese:

- razionalizzare le spese vale a dire spendere quello che si possiede, possibilmente per potenziare la struttura; ed è quello che abbiamo fatto:

1. dotare gli uffici della presidenza di strumenti idonei e di personale in grado di operare al meglio, per rendere migliore il servizio offerto alle sezioni e agli associati;



2. potenziare la possibilità di raggiungere quasi in tempo reale i Presidenti di Sezione e gli organi collegiali attraverso gli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione (e-mail - sms - sito internet),

3. spendere nella formazione dei nostri istruttori

Come abbiamo fatto: un esempio: nel 2008 i rimborsi a dipendenti e collaboratori ammontavano a 88.179 euro nel 2011 la stessa voce ammonta a 85.619 euro (forse in ANPd' l'inflazione cammina a ritroso?). Ma il punto forte non sono i circa 3.000 euro risparmiati, il punto forte è rappresentato dalla qualità del personale dipendente della presidenza, che è, cosa di non poco conto, attualmente tutto composto da personale regolarmente contrattualizzato, vengono pagati tutti i contributi, accantonati i rispettivi TFR, mettendo così finalmente l'Associazione al riparo da possibili gravosi contenziosi con i collaboratori e ancor più gravosi e disdicevoli interventi dell'ispettorato del lavoro e dell'INPS o INAIL

per infrazione alle normative del lavoro, cosa ancor disdicevole per un ente che si rifà a principi etici e morali, quali noi siamo. Ecco dove è la razionalizzazione della spesa.

Nel 2008 in presidenza, prestavano la loro opera una dipendente e 5 collaboratori - di cui uno con funzioni di fattorino e "trova parcheggio" - solo quest'ultimo al costo di circa 7.000 annue (conveniva affittare un garage!). Attualmente in presidenza ci sono solo 3 dipendenti regolarmente assunti, e un socio collaboratore.

Nel triennio 2009-2011 le spese di gestione e le spese per il personale non hanno mai superato il 30% delle entrate a fronte del precedente 42 %.

Possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati ottenuti perché nonostante siano venuti a mancare:

- praticamente "in toto" gli annuali fondi del Ministero della Difesa;

- la convenzione con l'amministrazione militare;

e siano aumentati in maniera

esponenziale tutti i costi per la strisciante (nemmeno tanta) crisi e inflazione che grava in particolare sui costi inerenti le tariffe dei servizi, siamo riusciti a consolidare i risultati positivi di gestione nel triennio 2009/2011, anche se in campo amministrativo non bisogna mai, dico mai, abbassare la guardia ed essere sempre preparati a sorprese che potrebbero rivelarsi spiacevoli (leggi canoni di affitto).

Raggiunto il primo obiettivo: «risanare i conti» bisognava eliminare una serie di discrasie contabili e amministrative che negli anni si erano radicate nella pratica corrente della gestione.

Questa esigenza, la sentii maggiormente quando, finalmente iscritta l'associazione nel registro degli enti che possono fruire del 5 per mille alla mia domanda: «*come mai non è stato fatto prima?*» mi fu detto, in risposta al mio entusiasmo del momento che: «*...in passato non era stata inoltrata alcuna richiesta anche per paura di eventuali controlli da parte della pubblica amministrazione...*».

Con impegno costante siamo riusciti a:

- verificare e eliminare le «discrepanze contabili»,
 - inserire omissione di registrazioni, vedi cappella di Castro Marina, mai presa contabilmente in carico sino al 2011,
 - ripristinare i libri contabili e tutto quanto attiene ad una gestione trasparente nella sostanza e ineccepibile nella forma,
 - formulare un bilancio redatto in maniera semplice, nella forma, ma esaustivo nei contenuti, in maniera che sia comprensibile a ciascuno di noi, e comunicato unitamente alla nota integrativa e alla relazione del collegio nazionale dei revisori, con congruo anticipo a tutte le sezioni (nella mia esperienza associativa non ho memoria di un simile anticipo).
- Ebbene questa è stata la politica adottata che ci ha consentito di ottenere sempre risultati positivi.
- Lo stesso rigore applicato nella gestione della presidenza im-

prontato alla massima trasparenza, è stato applicato anche nei confronti delle Sezioni, quando si è reso necessario.

La mancata trasparenza contabile di alcune Sezioni ha richiesto interventi mirati, e per fugare dubbi e leggende metropolitane, le sezioni di Vitorchiano, nel 2010, Parma e Milano nel 2011 sono state oggetto, non di persecuzioni, ma di inevitabili ispezioni amministrative che nel caso di Vitorchiano e di Milano, risultate insanabili, ne ha decretato la chiusura, mentre nel caso di Parma non è stato necessario arrivare a tanto.

Per grandi linee ho esposto quanto è stato sinora realizzato, qualcuno ritiene che si poteva fare di più, forse, ma non credo. Ora, prima di sottoporvi, come prassi, il risultato di quest'ultimo anno, (avanzo di esercizio di Euro 15.883,00 n.d.r.) per la sua approvazione, che è il compendio e la sintesi di quanto è stato fatto razionalizzando e regolarizzando le procedure nella osservanza delle normative vi-

genti e come dice il codice civile con la "diligenza del buon padre di famiglia", vorrei sottolineare i principi di massima trasparenza a cui ci siamo attenuti, di cui la verifica oggettiva è:

1. l'aver il supporto per le pratiche di maggior complessità di un commercialista e di un consulente del lavoro esterni;
2. l'iscrizione nel registro del 5 per mille che ci sottopone ai controlli della pubblica amministrazione;
3. l'invio, quest'anno, dei bilanci e della relativa della "nota integrativa" corredati finanche dalla relazione dei revisori.

CONCLUSIONI

Ho, forse, preso più tempo di quanto fosse nelle mie intenzioni ma, trattandosi di una relazione che, per forza di cose, ha dovuto far riferimento talvolta anche agli anni precedenti, la sintesi ha dovuto essere necessariamente più ampia.

Nell'avviarmi alla fine di questa che, comunque, è la relazione che conclude il triennio non posso non far cenno a quanto si è fatto e a quanto deve, ancora, essere fatto.

Penso di poter dire che alcune cose sono state fatte e che molte dovranno farsi ma penso, anche, che l'indispensabile per evitare una pericolosa deriva, economica, morale, d'isolamento e di discredito sia stato fatto.

Ed è stato fatto solo grazie al consenso che Voi avete espresso alle iniziative, anche quelle impopolari, che venivano adottate ed alla condivisione che avete mostrato di avere. Tuttavia non è stato facile!

Ho avuto spesso la sensazione di scalare una montagna, quando si arriva in cima si ha l'impressione di aver raggiunto il punto più alto, ma è un'impressione che dura poco, presto ci si accorge che quel picco era uno dei più bassi, che la montagna fa parte di una catena di montagne, che le cime da scalare sono tante, tante, e più ne scali più ne devi scalare, anche se sei affaticato a morte.

Valga per tutti un ennesimo, amaro, episodio con il quale abbiamo purtroppo dovuto confrontarci: il cosiddetto "lascito Martinotti".

Voi tutti, penso conoscete chi era il tenente Martinotti? Era colui che proprio qui a Tarquinia, presso la scuola di paracadutismo, "inventò" la capovolta.

Da sempre era iscritto alla Sezione di Milano e, per dimostrare il suo amore per l'ANPdI dispose un lascito per la sua sezione di appartenenza. Gli eredi hanno puntualmente eseguito le sue volontà, ma di tale lascito (Euro 4.000) non è stata trovata traccia nel bilancio della sezione di Milano. La presiden-



za ha chiesto chiarimenti all'allora presidente della Sezione senza ottenere, ad oggi, alcuna risposta.

Il cosiddetto "disordine amministrativo" di cui tanto si è compiaciuto l'allora presidente di Milano nel plaudire alla sanzione meno grave ricevuta dai Garanti che gli hanno tramutato l'espulsione dall'Associazione in una sospensione della durata di un anno, forse copriva anche questo!

E forse copriva anche un altro fastidioso episodio che ha visto coinvolti malvolentieri anche noi dell'ANPd'I che, senza nulla entrarci, siamo finiti sui giornali, anzi per la verità su un solo giornale: "Il Fatto Quotidiano"!

Un cronista di tale organo di stampa ha contattato la presidenza nazionale per sapere notizie su un episodio accaduto alla Provincia di Milano e portato alla luce da un consigliere di opposizione che ne ha fatto oggetto di alcune interpellanze.

Il fatto riguarda un contributo chiesto, a suo tempo, dalla Sezione ANPd'I di Milano e la circostanza che veniva sottolineata era che il contributo concesso con regolare delibera all'ANPd'I, invece, era stato poi incassato non si sa bene come dall'Associazione Sportiva Dilettantistica "paracadutisti Milano" che a quell'epoca, pur avendo come dirigenza le medesime persone che componevano con le stesse cariche la dirigenza della Sezione ANPd'I di Milano era, ed è, soggetto totalmente diverso tanto è vero che di tale somma (Euro 10.800) non vi è traccia alcuna nei bilanci della sezione: il "disordine amministrativo" appunto!

Ma il fatto è che nell'ANPd'I c'è una componente che non gradisce, anzi non ammette che si lavori, che si costruisca, che si va-



da avanti, bene o male, che si proceda. Questa componente è formata da coloro che si attaccano giornate intere (e anche nottate) a chiacchierare, a criticare, a fare "gossip", contrariati es-

una questione di principio rallenta l'operato di chi, invece, vorrebbe lavorare per l'Associazione. È questa azione di meschino disturbo che fa sì che l'Associazione non progredisca, non vada



senzialmente dal fatto che ci siano alcuni che si danno da fare, a differenza di costoro che in tanti anni non hanno fatto progredire l'ANPd'I di un millimetro, preoccupati soltanto di apparire come persone indispensabili, sagge ed autorevoli.

Infatti il disturbare l'azione di chi lavora con continue domande, quesiti, recriminazioni, ricorsi, minacce e facendo di ogni inezia

avanti ma rimanga a rigirarsi in quel "pantano" permanente nel quale alcuni la vogliono, eternamente immobile.

Ma, anche se è stata dura, davvero dura, l'ho, anzi lo abbiamo, fatto per assolvere il compito assegnato, per resistere nella "buca" come fecero i nostri predecessori, per obbedire agli ordini che mi erano stati impartiti dal diretto superiore del Presidente

Nazionale: l'Assemblea Nazionale!

Ora, ed ho veramente terminato, devo solo prendere commiato: con oggi termina un triennio che, per me e nonostante le difficoltà, è stato entusiasmante.

Domani sarà, come si dice, un altro giorno: ci sarà, anche se per ipotesi dovesse essere la medesima persona fisica, un nuovo Presidente, ci saranno, nuove sfide, oltre a quelle di sempre.

Un nuovo capitolo comincerà ad essere scritto, solo l'ANPd'I rimarrà quella di sempre. La vera ANPd'I, dico!

Quella che non è una mescolanza di anime o di idee ma è, invece, la somma di tutte le sue magnifiche individualità, la somma di quel particolare modo di essere e di sentire che, un certo giorno della nostra vita fece dire a noi stessi: «voglio essere paracadutista!».

La somma dell'entusiasmo e dell'orgoglio per quella consapevolezza di esprimere una particolarità che appartiene solo a noi.

L'ANPd'I di cui parlo è quella che sa, che è profondamente convinta, di essere parte di un tutto magnifico, iniziato quasi settant'anni fa e che, sicuramente, non avrà mai fine.

L'ANPd'I che marcia idealmente al seguito di chi la immaginò e la volle in un certo modo, e che sa di marciare davanti a chi oggi, forse, non ha ancora detto a se stesso: «voglio essere paracadutista!», ma che appena lo dirà sarà, senza ancora saperlo, sarà dei nostri, pronto ad avviarsi per quel sentiero aspro e difficile dove solo a noi è piaciuto andare.

I Presidenti passano, l'ANPd'I resta e posso dire, nel salutarvi: sono orgoglioso di Voi che siete l'ANPd'!



Copia Mittente - Numero Accettazione: 0100004690410

ZCZC 73203200104001
TGR7 CO IGLI 077
57100 LIVORNOCENTRO 77 24 1014

GENERALE C.A BRANDI FERRUCCIO

SIGNOR GENERALE HO L'ONORE DI RAPPRESENTARLE CHE L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ANPDI, RIUNITA NELLA CULLA DEL PARACADUTISMO ITALIANO, TARQUINIA, LA HA ACCLAMATA ALL'UNANIMITA' PRESIDENTE ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA. IL RICONOSCIMENTO CHE L'ASSOCIAZIONE LE HA TRIBUTATO E' FATTO AL SOLDATO, AL PARACADUTISTA, ALL'EROE DI EL ALAMEIN E DIMOSTRA ANCORA UNA VOLTA IL LEGAME INSCINDIBILE DEI PARACADUTISTI DI OGGI CON QUELLI DI IERI. L'ANPDI, MIO TRAMITE LE CHIEDE DI ESSERE CONSIDERATA AI SUOI ORDINI. IL PRESIDENTE NAZIONALE PARACADUTISTA GIANNI FANTINI



Curriculum del Generale C.A. Ferruccio Brandi

Il Sig. Generale Ferruccio Brandi, nell'accettare la carica di Presidente Nazionale Onorario dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, ha chiesto che venisse pubblicata una essenziale biografia militare, non per disubbidire ai suoi desiderata, ma a beneficio delle giovani generazioni di paracadutisti ci siamo permessi di integrare la sua biografia con qualche notizia aggiuntiva.

Nel 1940 in qualità di S. Ten. effettua il corso di paracadutismo a Tarquinia, e viene assegnato al 187° Rgt., Il Btg par. (magg. Zanninovich), 6^a cp, quale C.te di pl.

Nel 1942 a El Alamein (Egitto) partecipa ai combattimenti di Deir El Munassib e Q.105 (23-24 ottobre) affiancato dal C.le Magg. Luigi Compagnoni, (attualmente presidente onora-

rio della sezione Anpd'i di Brescia) gravemente ferito viene decorato di M.O. al V.M. La motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare così recita:

«Comandante di plotone paracadutisti, attaccato da preponderanti forze corazzate, rincuorava ed incitava col suo eroico esempio i dipendenti a difendere a qualsiasi costo la posizione affidatagli. Sorpassato dai carri, raccolti i pochi superstiti, li guidava in furioso contrassalto, riuscendo a fare indietreggiare le fanterie avversarie seguite dai mezzi corazzati. Nuovamente attaccato da carri, con titanico valore, infliggeva ad essi gravi perdite ed, esaurite le munizioni anticarro, nello estremo tentativo di immobilizzarli, si lanciava contro uno di questi e con una bottiglia incendiaria lo metteva in fiamme. Nell'ar-

ditata impresa veniva colpito da raffica di mitragliatrice che gli distaccava la mandibola; dominando il dolore si ergeva fra i suoi uomini, e con la mandibola penzolante, orrendamente trasfigurato, con i gesti seguitava a dirigerli, e ad incitarli alla lotta, tra fondendo in essi il suo sublime eroismo. Col suo stoicismo e col suo elevato spirito combattivo salvava la posizione aspramente contesa e, protraendo la resistenza per più ore, oltre le umane possibilità, s'impondeva all'ammirazione dello stesso avversario. I suoi paracadutisti, ammirati e orgogliosi, chiesero per lui la più alta ricompensa».

Dopo la degenza e la prigionia, rientra in patria e nei ranghi dell'Esercito, nel 1963 quale Ca S.M. della B.ftr. «Avellino», viene trasferito, a domanda, a

Pisa, quale Ca. S.M. della costituenda B. par (al comando del Gen. Magri). Negli anni 1964-65 con il trasferimento del C.do B. a Livorno, permane nell'incarico. Nel '66 e '67 assume il comando della Scuola Militare di Paracadutismo a Pisa. Nel biennio 1968-69 è comandante del 1° Rgt. par. in Livorno. Dal 1969 al 1973 è comandante della Brigata paracadutisti «Folgora». Nel 1971, anch'egli è al lancio durante la sciagura della Meloria (vedi articolo su «Folgora» mese di novembre 2011).

Terminata la Sua carriera militare nel servizio attivo, ricoprendo alti incarichi fino al raggiungimento del grado di Generale di Corpo d'Armata, ha ancora modo di occuparsi dei suoi paracadutisti e degli altri militari italiani, in qualità di Commissario per le onoranze dei Caduti in guerra.

RISULTATI DELLE ELEZIONI ALLE CARICHE NAZIONALI Triennio 2012/2014

Assemblea di Tarquinia 21-22 aprile 2012

Carica	Candidato	Sezione	Voti	Carica	Candidato	Sezione	Voti
Presidente Nazionale				Collegio dei Sindaci Revisori			
ELETTO	Fantini Giovanni	Benevento	6428	ELETTO	Sergo Franco	Trieste	5270
NON ELETTO	Martinelli Roberto	Livorno	1186	ELETTO	Guerra Enrico	Mantova	4640
Vice Presidente Nazionale				ELETTO	Margara Mario	Viareggio	4343
ELETTO	Rossi Paolo	Rovigo	6418	ELETTO	Liva Pietro	Udine	3801
ELETTO	De Gennaro Raul	Civitavecchia	5199	ELETTO	Capasso Federico	Roma	3018
NON ELETTO	Falcone Giuseppe	Lucca	1097	NON ELETTO	Laina Emanuele	Torino	2221
NON ELETTO	Spampinato Vittore	Messina	712	NON ELETTO	Morani Alessandro	Roma	1685
NON ELETTO	Bettoli Marco	Bologna	114	NON ELETTO	Bersani Gennaro	Latina	699
Segretario Generale				NON ELETTO	Palmitessa Costantino	Barletta	696
ELETTO	Satriano Michele	Benevento	6837	NON ELETTO	Lazzari Giuseppe	Livorno	607
Segretario Tecnico Nazionale				NON ELETTO	Arelli Loris	Napoli	110
ELETTO	Rosa Leonardo	Viareggio	4091	NON ELETTO	Vinciguerra Salvatore	Napoli	40
NON ELETTO	Serenelli Lamberto	Pisa	2848	NON ELETTO	Fiscariello Gennaro	Napoli	0
NON ELETTO	Troia Antonino	Cosenza	397	NON ELETTO	Gebbia Domenico	Napoli	0
Segretario Amministrativo				Collegio Nazionale dei Probiviri			
ELETTO	Barone Salvatore	Viareggio	6938	ELETTO	Migliavacca Luca	Saronno	6164
				ELETTO	Caliceti Roberto	Fiemme e F.	5945
				ELETTO	Velo Gianni	Portogruaro	5855
				ELETTO	Orrù Dario	Livorno	5723

Carica	Candidato	Sezione	Voti	Carica	Candidato	Sezione	Voti
ELETTO	Martino Volta Luigi	Milano	5327	Collegio dei Garanti			
ELETTO	Mencagli Goffredo	Roma	4741	ELETTO	Tinazzi Lino	Treviso	5992
ELETTO	Biondi Vincenzo	Benevento	4595	ELETTO	Viggiani Giovanni	Livorno	5639
NON ELETTO	Riggio Francesco	Messina	1158	ELETTO	Perrone Pino	R. Calabria	5184
NON ELETTO	Napolitano Alfonso	Livorno	649	ELETTO	Ottaviani Alfredo	Roma	4692
NON ELETTO	Scapolatello Vittorio	Livorno	366	ELETTO	Chierichetti Maurizio	Lecco	3677
NON ELETTO	Liva Pietro	Udine	333	NON ELETTO	Chionetti Giuseppe	Livorno	2017
NON ELETTO	Di Guida Vincenzo	Napoli	46	NON ELETTO	Spampinato Vittore	Messina	284

Discorso di accettazione della carica del Presidente Nazionale

Ho capito! Ho capito perfettamente! La conferma che avete appena stabilita della mia persona quale presidente nazionale sta, ovviamente, a significare che intendete che il lavoro iniziato nel decorso triennio debba continuare.

Come ho più volte detto il superiore del presidente nazionale siete voi: l'Assemblea Nazionale, ed io eseguo. Mi avete detto cosa devo fare ed ora sta a me sapere come farlo!

Mi piace, però, chiarire un punto importante: nell'ANPd'I nessuno vince e nessuno perde!

C'è chi è chiamato a compiere un lavoro e deve, quanto più alta è la designazione, compierlo con diligenza e con sacrificio.

È per questo che ringrazio, a nome anche vostro, tutti coloro che candidandosi si sono resi disponibili a lavorare per l'ANPd'I.

Coloro che non sono stati eletti non sono degli sconfitti, ma delle persone che non hanno dubitato di accettare o, meglio, di lanciare una sfida e non per ragioni personali ma, ne sono convinto, per meglio servire l'ANPd'I.

Prima di concludere vorrei chiedere:

- al paracadutista Martinelli la disponibilità a collaborare, previa nomina del Consiglio Nazionale, quale incaricato dell'ufficio brevetti esteri;
- al paracadutista Serenelli, maestro di paracadutismo, di voler continuare a collaborare con il settore tecnico.

Vi auguro un buon ritorno alle vostre case, e domani, come ho detto nella mia allocuzione di ieri, è un altro giorno, ci sarà un altro presidente ed una nuova squadra che cominceranno un nuovo triennio di lavoro nella convinzione di: «servire il paracadutismo e non servirsi del paracadutismo».

Giovanni Fantini

Latina – 70° della Battaglia di El Alamein



Celebrata a Piana delle Orme la commemorazione della ricorrenza

«**C**ome Folgore dal Cielo», il 5 maggio u.s., sono piombati sul prato antistante l'area Museale di Piana delle Orme i cinque paracadutisti dell'ANPd'I, Luca Alonzi, Gianfranco Casali, Umberto Bersani, Silvano Modesto e Adriano Coletta (capo decollo), che hanno aperto ufficialmente, l'evento con un perfetto atterraggio, coadiuvati dalla "Biga"

formata dal Par. Ludovico Bersani (Presidente ANPd'I Latina) e il Pilota Bruno Bulgarelli (Pres. AereoClub Latina). Subito dopo davanti al capannone allestito per il 70° Anniversario della Battaglia di El Alamein la presentazione della Mostra dedicata alla grande battaglia e il saluto dei padroni di casa: la Sig.ra Alda D'Alzini, Direttrice del Museo, di Maurizio Prospero, Presidente dell'Asso-

ciazione Culturale Tres Tabernae di Cisterna di Latina, artefice numero uno e cerimoniere della manifestazione. Poi le brevi allocuzioni del Prof. Par. Adriano Tocchi Consigliere del 7° Gruppo Regionale ANPd'I, dell'On. Vincenzo Zaccheo già sindaco di Latina di cui è noto il grande affetto per la «Folgore», e del Dott. Aladino Lombardi delegato del sindaco di Roma, che ha portato i saluti affet-

tuosì ai Parà pontini di Gianni Alemanno. È seguita l'inaugurazione con il classico taglio del nastro da parte del nostro veterano parà Luigi Casavieri, classe 1916. Con la partecipazione della banda musicale "G. De Iulis – Città di Pontinia, si dava inizio poi alle vere e proprie cerimonie commemorative. Gli onori al Labaro del Nastro Azzurro Decorato di Medaglia D'Oro al V.M., l'Alzabandiera,



la deposizione della Corona al Monumento ai Caduti scortata dai quattro Reduci "Leoni di El Alamein" Luigi Casavieri classe 1916, Luigi Tosti cl.1920 Santo Pelliccia cl.1922 e Attilio Antegiovanni cl.1922 accompagnati dal Gen. Cesare Alimenti, Comandante dell'Artiglieria Contraerei.

Le note dell'Inno dei Paracadutisti accompagnavano la conclusione delle solenni e commoventi cerimonie commemorative del 70° anniversario dell'epica Battaglia.

Presenti numerose rappresentative di Associazioni d'Arma del territorio con i loro Labari (Marinai, Artiglieri, Polizia di Stato, nonché le delegazioni del 7° Gruppo Regionale ANPd'I di Latina, Velletri, Guidonia, Anzio-Nettuno e Roma.

Tra le tantissime autorità militari, oltre al Gen. Alimenti, il Col.Pil. Giovanni Francesco Adamo Com.te del 70° Stormo A.M. - Aeroporto di Lati-

na, il Col. Iodice del Comando 4° RTM e il Col. Antonio Sarchioto dell'ANArt.I-Lazio. Tra gli ospiti anche una nutrita delegazione di Crocerossine della C.R.I. Dopo il pranzo consumato nell'amenissimo ristorante del grande Parco Stori-

co-Tematico i paracadutisti pontini e i tanti ospiti si sono dedicati alla visita della Mostra Storica su El Alamein allestita dall'ANPd'I di Latina e alla visita dei grandi padiglioni del Museo dedicati alla Battaglia con protagonista la

"Folgore". Nel pomeriggio tutti alla "Sala del Contadino" per seguire l'interessantissima conferenza sulla Battaglia di El Alamein tenuta da Aldo Falciglia, direttore della nostra rivista "Folgore". Un paio d'ore di ricostruzione fedele e puntuale, con l'aiuto di supporti audiovisivi, di quell'epico evento bellico che segnò le sorti della guerra d'Africa. Un'immersione totale, grazie alla bravura comunicativa di Aldo Falciglia, di tutti i paracadutisti e gli ospiti nello spirito di quei 10 giorni che sconvolsero il nostro destino di specialità ma che donarono ai "Leoni della Folgore" un posto in primo piano nella storia di tutte le guerre. Infine, tanti, tantissimi applausi al Direttore della nostra Rivista e un arrivederci ad El Alamein in ottobre con un triplice "Folgore!".

Par. Mariomichele Saggese
(Giornalista -
Segretario ANPd'I Latina)



Poggio Rusco: Anniversario dell'«Operazione Herring»



La sezione Anpd'I di Poggio Rusco ha impresso anche quest'anno un particolare valore ai festeggiamenti per la ricorrenza della "Operazione Herring" dell'aprile 1945 che ha visto i paracadutisti italiani scrivere una pagina di eroismo e abnegazione che rimarrà negli annali storici della Patria. Insieme ai due Comuni la Sezione ha organizzato una serie di cerimonie seguite con interesse sia dalla cittadinanza che dagli appartenenti alle associazioni d'arma.

Il programma è iniziato lunedì 23 nella sala civica di Sermide dove si è svolto un incontro di approfondimento curato dal Museo della 2ª Guerra Mondiale di Felonica con proiezione di filmati e fotografie originali tratti dagli archivi americani e inglesi e con l'esposizione di divise d'epoca.

La serata del giorno 24 ha avuto il suo epicentro nell'auditorium di Poggio Rusco. Il 67° anniversario della "Operazione" si è voluto festeggiare assegnando la cittadinanza onoraria alla Medaglia d'Oro a V. M., Paola Del Din, paracadutista della formazione partigiana "Osoppo".

Il consiglio comunale straordinario ha adottato la rilevante e solenne decisione; presenti numerose autorità civili e religiose, militari di varie armi, associazioni d'arma e di volontariato. Davanti alla stessa Del Din e al reduce della "Herring" e medaglia di Bronzo al V.M., Francesco Pompò presidente onorario della sezione ANPd'I, si sono avute prima le allocuzioni del presidente Andrea Tomasi, di Giovanni Perrino dell'ANPI e dello storico Carlo Benfatti. Alcuni ragazzi e studenti delle scuole locali hanno poi letto alcune liriche della "Musa dei parà" Lia Pinotti presente in sala. Ma il momento più toccante di tutta la serata si è avuto quan-

do dal palco Paola Del Din ha dato una lezione di vita all'uditorio. Con tutta la tempra e lo spirito che l'età non le ha minimamente scalfito, ha parlato senza nessuna retorica di sé stessa e dei valori che l'hanno spinta a gesti eroici per servire una certa idea di Patria, radicata in lei allora come in questi giorni di crisi morale. "Quello che abbiamo fatto per conservare la dignità alla nostra terra per me era un fatto naturale: così sono stata cresciuta e così era giusto fare per riconquistare la libertà dalla tirannia".

Il 25 aprile i festeggiamenti si sono spostati davanti all'Ara monumento di Dragoncello con una messa alla presenza dei



sindaci Sergio Rinaldoni e Marco Reggiani. I paracadutisti dell'8° Reggimento guastatori di Legnago hanno reso gli onori militari davanti alle autorità provinciali e regionali intervenute. La cerimonia si è poi spostata al cippo di Cà Bruciata dove nel corso della "Operazione Herring" del 20-25 aprile 1945 so-

La Medaglia d'Oro al Valor Militare, paracadutista Paola Del Din, riceve le "chiavi" della cittadina di Poggio Rusco dal suo Sindaco



no morti 14 paracadutisti e due civili italiani e 18 soldati tedeschi. Andrea Tomasi dell'Anpd'I al termine del suo intervento in un silenzio carico di pathos e di commozione ha dato corso alla cerimonia del "presente" chiamando per nome tutti i caduti italiani. Da quest'anno accanto al cippo è stato fissato un pennone dove sventola il tricolore e, nelle ricorrenze ufficiali, anche un vessillo del 183° Reggimento Nembo. La MOVIM Paola Del Din con le tempra che ha dimostrato anche nella serata dell'assegnazione della cittadinanza onoraria di Poggio Rusco, ha spiegato quali fossero i sentimenti dei giovani valorosi che non hanno esitato a sacrificare la propria vita neppure quando la morte venne per "mano fraterna" come l'ha definita la valorosa paracadutista. Il colonnello paracadutista americano



Lopez, intervenendo di seguito, ha sottolineato il valore del legame fra i cittadini e le forze armate.

A Cà Bruciata oltre alla MBVM Francesco Pompò, era presente anche un altro reduce dell'"Operazione Herring": sep-

pure relegato su una carrozzella ha voluto partecipare alla cerimonia patriottica anche Giovanni Spallacci che aveva fatto parte della Compagnia Autonoma Distaccamento "Nembo" comandata dall'allora Tenente Guerrino Ceiner. Spallacci ap-

parteneva alla Squadra N° 9 Zona di lancio "35", comandata dal Serg. Magg. Antonio Montalbano. Alla cerimonia di Cà Bruciata era presente anche il Gen. Armando Rati Presente oltre al Gen. (ris.) par. Giuseppe Italia che nel 1981 ha comandato il 3° Battaglione addestramento Reclute presso il Centro Militare di Paracadutismo di Pisa. Egli aveva propiziato nel 1981 il Gemellaggio tra il Comune di Poggio Rusco ed il suo Battaglione. Al termine della cerimonia c'è stato un lancio di paracadutisti civili sull'area circostante il cippo. Nel pomeriggio un'altra cerimonia era in programma in località Mondine di Sermide dove nel corso della "Operazione Herring" persero la vita in combattimento 4 paracadutisti della Nembo.

Ten. Claudio Rambaldi

...Lettere...

Caro Direttore, ho letto con molto interesse la "storia" del 1° Gruppo Tattico, sin dalle sue origini.

Se mi permetti, vorrei dare anche un mio piccolo contributo ad integrazione di quanto la monografia ha fatto, peraltro, in modo puntuale ed eccellente.

Ho necessità di partire da me. Ho prestato servizio per la 1^a nomina come sottotenente da gennaio ad agosto 1958, presso il C.M.P. di Viterbo, comandato allora dal Ten. Col. Turrini e come comandante del R.A.R. dal Cap. Argento.

Con me nel R.A.R., vi era il Ten. Chelini, vice comandate, ed i co-

mandanti di plotone: Tenenti Malorgia, Scoppio, Mazzone, S.Ten. Perucci, Vitale e Mantovani. Il Ten. Giorgio Rossi, comandava il plotone sabotatori.

A me era stato assegnato l'incarico di predisporre il programma di addestramento e di addestrare anche didatticamente i militari, tutti graduati delle varie specialità, che sarebbero andati a formare il 1° Gruppo Tattico.

Alla fine del corso i militari furono sottoposti ad una apposita verifica. La Commissione di esami era formata dal 1° Capitano Maltese e da me. Da Viterbo, dopo aver conseguito anche il brevetto al lancio, i militari furono impiegati a Pisa in

quello che sarebbe divenuto il 1° Gruppo tattico. I lanci di brevetto, causa le continue raffiche di vento che hanno sempre interessato l'Aeroporto di Viterbo, furono tutti effettuati a Lucca (Capannori). In quella occasione ebbi la fortuna di effettuare 6 (dico sei) lanci in tre giorni dal 16 al 18 aprile 1958, il che mi costò (non sai con quanto piacere, però!) la cena ai colleghi di Viterbo, che morivano dall'invidia!

Non so quanti si ritroveranno in quanto ho sopra riportato. Formulo a loro tutti, tramite Folgore, i migliori auguri.

Luigi Caiazza

Emergenza TERREMOTO in EMILIA Gara di solidarietà tra le Sezioni Emiliane



DALLA SEZIONE MODENA

Il 29 maggio alcuni Paracadutisti della sezione ANPd'I Modena Nucleo Appennino, contattati dal socio Galloni Nando di Carpi si sono recati nelle zone colpite dal sisma contribuendo alla realizzazione di un campo per sfollati unitamente ai Paracadutisti della sezione ANPd'I Carpi.

Al seguito avevano una tenda e due unità abitative trainabili che hanno messo a disposizione della Protezione Civile.

Hanno inoltre scortato civili che necessitavano di recuperare nelle case medicinali e altro materiale di sussistenza.

In contemporanea altri Soci inquadrati nella Protezione Civile e



nel Corpo Militare della Croce Rossa offrono il loro servizio da giorni nelle aree terremotate.

A loro vada il nostro plauso. FOLGORE!!!!



DALLA SEZIONE DI PIACENZA

Si sta organizzando insieme all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia una raccolta aiuti presso un centro commerciale di Piacenza. Successivamente gli aiuti saranno inviati al centro di raccolta centralizzato di Finale Emilia. Gli aiuti saranno alimenti a lunga conservazione, pasta, scatolame e prodotti per l'igiene. La Sezione rimane a disposizione di tutte le Sezioni d'Italia per fornire consigli di come organizzare una Raccolta Aiuti e come veicolarla a destino.

Inaugurata la nuova sede della sezione di Savona

Savona. 6 maggio 2012. Dopo vent'anni esatti, quando un'alluvione colpì la provincia ligure e devastò la sede della Sezione, i paracadutisti di Savona finalmente sono tornati in possesso di un luogo dove potersi riunire e sviluppare le loro iniziative. Un traguardo importante poiché avere una sede è la prima esigenza che ogni iscritto solleva per ambire alla crescita della Sezione. Per questo motivo i paracadutisti savonesi sono particolarmente orgogliosi dell'obiettivo raggiunto. Traguardo consacrato dalla cerimonia che si è svolta domenica alla presenza di numerose autorità: il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri Colonnello Giovanni Garrau (paracadutista), il Maggiore Orlando Pilutti comandante della Compagnia Carabinieri di Savona (già paracadutista del Tuscania), il Capitano Pietro Antonio Cetta della Guardia di Finanza e gli assessori del comune di Savona Jorg Costantino e Sergio Lugaro. Oltre alle autorità hanno presenziato numerose Sezioni della Prima Zona tra le quali Torino, Biella, Alessandria, Cuneo, Asti, Vercelli. Inoltre la Sezione di Firenze rappresentata dall'IP Jacopo Grassi. Valore aggiunto all'inaugurazione è stato dato dalla presenza di un picchetto del 186° Reggimento della Brigata Folgore proveniente appositamente da Siena. Dopo l'alzabandiera, il minuto di silenzio in onore dei caduti con particolare attenzione alla tragedia che ha colpito nella giornata di sabato l'Associazione Nazionale



Carabinieri e la Preghiera del Paracadutista si è proceduto al taglio del nastro inaugurale eseguito dalla Signora De Camillis compagna di vita della MAVM Tenente Bruno De Camillis. A questo Ufficiale della Divisione Folgore, venuto a mancare nella nostra cittadina il 13 giugno del 2011, inquadrato nel 186° Reggimento Folgore (questo il motivo della presenza del picchetto) due Medaglie d'Argento, Leone

di El Alamein, soprannominato "Ultimo Colpo" è stata dedicata la nostra Sezione, dando un rilevante significato alla cerimonia. La vita di questo valoroso paracadutista è stata così ricordata: *Noi non abbiamo avuto la fortuna di conoscere Bruno De Camillis. Però per intuire la statura morale di questo uomo è bastata la telefonata che, purtroppo, ci comunicava la sua scomparsa.*



Bruno De Camillis nasce nel 1919 all'Asmara dove il padre era governatore. Rientrato in Italia si arruola nella nascente Divisione Paracadutisti che più tardi assumerà il nome "Folgore" e con il grado di sottotenente paracadutista viene inquadrato nel 186° reggimento che diverrà operativo nella battaglia di El Alamein. Battaglia che si protrae dal 23 ottobre alla notte del 2 novembre, quando giunge inatteso e contestato alla "Folgore" l'ordine di ripiegare fino a Gebel Kalak, 25 km più indietro. Al Raggruppamento del Tenente Colonnello Camosso, ridotto a 300 uomini in tutto, viene assegnato il compito di resistere fino ad esaurimento delle munizioni per coprire il ripiegamento. Bruno De Camillis è in questo gruppo.

Inesorabilmente resta solo in questa opera di contenimento. Prima cade il suo comandante Tenente Liberace poi a seguire tutti i serventi all'unico pezzo rimasto. In quella vallata modellata dal vento chiamata Deir El Munnassib Bruno De Camillis spara gli ultimi colpi della Divisione Folgore fino a quando proprio con l'ultimo proiettile colpisce un cingolato nemico.

Per questo motivo da allora verrà soprannominato "Ultimo Colpo". Per questa eroica azione verrà insignito per la seconda volta della medaglia d'argento al valore militare.

Ma Bruno De Camillis non è stato solo un fiero paracadutista anche nei panni civili in tempo di pace ha dato lustro all'Italia e alla Folgore.

Tornato alla sua professione di ingegnere progettò il porto di Mogadiscio in Somalia e nel 1988 il porto di Mohammedia in Marocco dove verrà decorato personalmente da Re Hassan. Per lo stesso lavoro in Italia ver-



rà onorato del Premio Grande Fiera di Milano per l'esemplare realizzazione all'estero di una grande opera italiana.

Divenuto uno dei massimi esperti mondiali di opere marittime nel 2007 è a capo di un team che progetta un'opera rivoluzionaria. Si tratta del ponte sullo stretto di Gibilterra, lungo 15 km, destinato a collegare la Spagna con il Marocco i cui pilastri sarebbero stati poggiati su isole galleggianti atti a sopperire alla profondità del mare e alla distanza tra le due coste continentali. Ma noi quando pensiamo a Bruno De Camillis lo vediamo sempre là, nel deserto, ventitreenne, ormai solo, intento ad armare il cannoncino 47/32 rimasto, utilizzando gli ultimi colpi residui per compiere ciò che gli è stato chiesto.

La sua disperazione e il suo indomabile coraggio mentre compie il suo dovere rappresenta per noi l'immagine cristallizzata di un solo, unico monito, additarci nella buona e nell'awersa fortuna la

via del dovere e dell'onore. In un'Italia come quella di oggi dove, nel campo civile, gli esempi sono veramente rari credo che abbiamo bisogno di indicazioni come queste.

Proprio perché in vita hanno compiuto gesta straordinarie ci sono uomini destinati a superare le barriere del tempo, a sopravvivere a se stessi e a vivere nelle future generazioni.

Bruno De Camillis appartiene a questo genere di uomini. Noi intitolando a Lui la Sezione di Savona, siamo fieri di assumerci l'onore di trasmettere il suo ricordo ai paracadutisti presenti e futuri.

TENENTE PARACADUTISTA BRUNO DE CAMILLIS PRESENTE!!!!

Tornando alla cerimonia, numerosi sono stati gli interventi che hanno ricordato la figura di De Camillis. In particolare l'intervento del giornalista Elio Ferraris che ne ha descritto le vicende civili. Gradita e significativa la presen-

za di Domenico Camosso, figlio del Tenente Colonnello Camosso. Informato della cerimonia che si teneva a Savona in onore di un subalterno del padre ha voluto presenziare per conoscerne il figlio Andrea.

Domenico ha inoltre accennato all'opera letteraria appena completata che narra le vicende umane e la gloriosa carriera militare del Tenente Colonnello dal titolo "Biografia di un Soldato" L'Ultimo di El Alamein.

Nella provincia ligure la storia di questi gloriosi paracadutisti della Divisione Folgore, L'Ultimo di El Alamein e Ultimo Colpo, si sono così nuovamente incrociati.

Infine il nuovo labaro intitolato a

Bruno De Camillis è stato scoperto dalla compagna tra gli applausi dei numerosi presenti.

Conclusa la cerimonia, i paracadutisti savonesi sono ora consapevoli di aver raggiunto un qualificante punto di partenza per nuovi traguardi.

A margine di questa cronaca vogliamo ringraziare tutte le Associazioni che ci hanno onorato della loro presenza, in particolare ci preme sottolineare la nostra riconoscenza verso le Sezioni ANPdI di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Vercelli e Firenze. Infine, ma non per importanza il 186° Reggimento Folgore che ci ha fregiato della loro disponibilità.

FOLGORE!!!

Impronta genetica



Nella giornata del 6 maggio che Savona ha visto inaugurare la agognata sede, non è passato inosservato un piccolo basco amaranto che ha partecipato alla affollata manifestazione.

Si tratta di Lorenzo Traversa, nipote di chi nel 1963 fondò la sezione di Savona, Giorgio Yves Traversa.

Questo paracadutista in divenire non ha potuto resistere al richiamo della cerimonia che si svolgeva in Corso Mazzini confermando l'impronta genetica del nonno.

Nell'immagine qui riprodotta lo vediamo posare orgogliosamente tra i paracadutisti del picchetto del 186° intervenuto per la celebrazione sotto lo sguardo commosso del padre Massimo.

Siamo certi che questo sia solo l'inizio di un percorso che porterà Lorenzo a indossare l'ambito copricapo a pieno titolo continuando la tradizione di famiglia.

Cerimonia di inaugurazione della sezione di Catanzaro

Alla presenza di una numerosa e qualificata cornice di pubblico, sabato 12 maggio 2012, è stata inaugurata a Catanzaro la sezione cittadina dell'ANPd'I (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia).

La cerimonia è iniziata con l'atterraggio, presso il Parco della Biodiversità Mediterranea, di un elicottero che ha simbolicamente consegnato alla città il labaro della sezione, ed è poi proseguita nella sala conferenze del Museo Storico Militare, ove in primo luogo hanno portato i saluti le autorità civili e militari presenti, tra cui il comandante del Comando Militare Esercito Calabria, Col. Liborio Volpe, ed il

neo eletto sindaco di Catanzaro Sergio Abramo. Dopo la benedizione del labaro, il Presidente della sezione di Catanzaro, Salvatore Marano, ha illustrato come si è arrivati alla costituzione della sezione che ad ogni modo opererà nel solco della tradizione militare dell'eroica brigata paracadutisti Folgore e nel ricordo dei Caduti, ed il responsabile di zona Calabria-Sicilia, Tommaso Deidone, ha tracciato le finalità dell'ANPd'I che, oltre ad essere un'Associazione d'Arma, si occupa anche di far conseguire i brevetti di paracadutista civile d'interesse militare nonché di attività inerenti la protezione civile.

Particolarmente toccanti gli



interventi dei figli del Ten. Col. Giuseppe Aloï, nativo di Catanzaro, combattente della Seconda guerra mondiale ed uno dei primi militari italiani ad aver conseguito il brevetto di Fante dell'Aria presso la scuola di Castel Benito in Libia, al cui nome è stata intestata la sezione, e dei genitori del caporale paracadutista. Eugenio Nigro, morto nell'eroico tentativo di domare un incendio e decorato per questo motivo di Medaglia d'Oro al Valor Civile.

Dopo la lettura di una poesia sul sacrificio della Folgore scritta da... ed un saluto del Presidente dell'Associazione di storia militare "Calabria in Armi", Mario Saccà, che ha rimarcato quelle che potranno essere le iniziative culturali da condivide-

re, lo storico Ulderico Nisticò ha parlato degli avvenimenti storici accaduti in Calabria nel settembre 1943, che videro protagonisti i paracadutisti italiani, e particolarmente la battaglia d'arresto sui piani di Zillastro in Aspromonte, tra reparti della Divisione Nembo e truppe neozelandesi, ed a Soveria Mannelli quando, all'indomani dell'armistizio, e nelle drammatiche decisioni da intraprendere fu coniato il motto "Per l'onore d'Italia".

La cerimonia è proseguita con uno scambio di saluti e doni da parte delle sezioni ANPd'I di Cosenza e Reggio Calabria, convenute alla cerimonia assieme a numerose Associazioni d'Arma, ed è terminata con la lettura della preghiera del Paracadutista ed il triplice grido: FOLGORE!



Le note della tromba aprono il raduno della Cp. Genio



La targa a ricordo della Compagnia Genio posta sul monumento ai Caduti

I Paracadutisti della Compagnia autonoma «Genio» a Lucca

Sabato 12 maggio 2012 ha avuto luogo in Lucca presso la ex caserma «Lorenzini», già sede dal 1983 al 1999 del reparto, il raduno dei guastatori paracadutisti della comp. genio gua. par. Folgore, organizzato e voluto dal primo comandante Cap., ora generale, Quaresimin. Sono intervenuti anche alcuni ex co-

mandanti del reparto, Gen. Percaccini, Gen. Rossi, Ten.Col. Croce e Messina, oltre ai Gen. di C.A. par. Righele e Mearini ed una nutrita schiera di ex sottufficiali e guastatori par. Presente anche il Labaro della sezione ANPd'I di Lucca, portato da un ex guastatore, ed il presidente Franco Lippi.

Nella sala riunioni di quello che

fu il circolo ufficiali, dopo l'Inno nazionale, hanno preso a turno la parola gli ex comandanti, ricordando la storia della compagnia e rievocando episodi e fatti anche curiosi che hanno suscitato divertimento ma soprattutto nostalgia negli ormai attempati guastatori.

Di seguito tutti si sono recati nel piazzale, ora occupato da

strutture del museo del Fumetto, dove, collocata sul monumento ai caduti, è stata inaugurata una targa a ricordo dei generi paracadutisti caduti nell'adempimento del dovere. Infine tutti si sono recati presso un ristorante locale dove la giornata è terminata fra ricordi, battute e brindisi.

par. Franco Lippi

Tra i presenti il i Generali di C.A. Righele e Mearini



Gli ex Comandanti di Compagnia da destra Percaccini, Rossi, Quaresimin, Croce



Pisa - 30 Marzo 2012

2° Raduno dei Baschi Verdi



Il 30 marzo al CAPAR sembrava che una misteriosa macchina del tempo avesse operato uno strano sortilegio, una folla di «baschi verdi» oltre 500 per la cronaca ha affollato il piazzale della Gamerra. Erano coloro che dal 1960 al 1967 hanno indossato «basco verde» sostituito poi dal «basco amaranto» che si sono dati appuntamento per la seconda volta.

La presenza anche di numerosi baschi amaranto, giunti da tutta

Italia con i labari delle rispettive Sezioni ha sottolineato maggiormente il legame tra passato, presente e futuro: ecco il significato del secondo raduno nazionale dei baschi verdi che ha ripercorso cinquant'anni di storia della Folgore, poi divenuta Centro di addestramento paracadutisti con il trasferimento della Brigata a Livorno. Proprio il cambiamento del colore del basco nel corso del tempo rappresenta l'evoluzione dei paracadutisti. Legame che il

Gen. Mingiardi Comandante della Brigata ha ben sottolineato nel suo discorso di cui si riporta un passo particolarmente significativo: «...Il basco verde, quello del passato, ha rappresentato un momento di crescita, il boom economico. Quello amaranto la situazione opposta, la crisi economica è un problema per tutti. In nessuno di noi, però, prevale la volontà di cedere. Quello che animava voi, anima anche noi. A voi il compito di ricordarci ciò che avete costruito, a noi quello di perseverare sul vostro insegnamento. Nel passato ci sono le nostre radici, la scuola rappresenta la continuità, un centro di eccellenza del paracadutismo...».

Gratitissima dagli organizzatori è la presenza dei Generali Loi, Monticone e Angioni, quest'ultimo era presente anche al raduno dell'anno precedente. Il Presidente Nazionale Gen. Giovanni Fantini è particolarmente felici e orgoglioso nel costatare



ce e orgoglioso nel costatare che gli sforzi degli organizzatori sono stati premiati dalla massiccia partecipazione dei paracadutisti.

La manifestazione si è conclusa e non poteva essere diversamente con lo spettacolare lancio sul Piazzale dei Campioni del Mondo di Paracadutismo, capitanati dal Tenente Colonnello Mencaraglia.

Nuccia Ledda



67° Anniversario dei fatti d'arme di Case Grizzano

(servizio fotografico cortesia PIO Bri.Par.)

Suggestiva panoramica del piazzale della Caserma Marini durante la cerimonia



L'evento ha assunto un particolare significato oltre che per il ricordo del momento storico, anche per la presenza dei reduci che furono protagonisti a Tossignano, Poggio Rusco, Filottrano, Castel San Pietro e Case Grizzano.

Alla cerimonia hanno partecipato le autorità civili e militari pistoiesi, accanto alla cittadinanza e agli alunni delle scuole elementari e medie.

Gli ospiti presenti hanno potuto visitare una mostra statica nella quale sono stati esposti i materiali in dotazione ai paracadutisti del «Nembo».

Si ripropone l'articolo, già pubblicato da questa rivista, scritto dall'On. Prof. Lanfranco Zucalli, M.B.V.M. di Case Grizzano, per la sua essenziale, ma toccante e lucida analisi priva di retorica, ricca d'amor di Patria e verso la Specialità:

Il 20 aprile, presso la Caserma Marini di Pistoia, sede del 183° Reggimento Paracadutisti Nembo, si è svolta una cerimonia militare per ricordare i fatti d'arme di Case Grizzano che videro protagonisti i paracadutisti del «Nembo» al seguito del Corpo Italiano di Liberazione.

Il durissimo combattimento avvenuto presso Case Grizzano fu l'ultimo sostenuto dai paracadutisti del «Nembo» inquadrati nel Corpo Italiano di Liberazione e permise, a costo di gravi sacrifici, la liberazione della città di Bologna.

Il Col. Marco Becherini Comandante del 183° Rgt. «Nembo» fa il suo ingresso, nello schieramento, con la Bandiera di Guerra del Reggimento



«19 aprile 1945. Si è combattuto tra reparti del Gruppo di Combattimento Folgore e paracadutisti tedeschi per il possesso di due case (Case Grizzano) su una delle ultime alture a Monte Castel San Pietro sulla Via Emilia ad una decina di chilometri da Bologna. Sulla Via Emilia si andava svolgendo l'avanzata della VIII Armata ed i tedeschi si ritiravano alla ricerca di superare il Po e raggiungere i confini del loro Paese.

Ormai la guerra appariva deci-

REPARTI IN ARMI

sa, eppure a Case Grizzano si combatté con tenace valore da una parte e dall'altra. Ci furono per gli uni e per gli altri perdite altissime in rapporto al numero degli uomini impegnati nel combattimento.

Quale significato per gli italiani e per i tedeschi rappresentava l'esito di questo scontro? Sul piano militare poco o niente. Infatti, la notte successiva, i tedeschi abbandonarono la posizione per raggiungere i loro reparti in ritirata e i comandi della VIII Armata non ritennero, "cadute Case Grizzano", di dare l'ordine al Folgore di avanzare per contrastare la ritirata tedesca ormai in pieno svolgimento al di là

in Russia, in Africa, a Montecassino, l'ultimo reparto del Reich a deporre le armi.

E che questo fosse lo spirito che li animava è confermato dalla fuga di un loro medico che, fatto prigioniero, era rimasto con noi alcune ore, trattato come un amico con il quale si era scherzato e con il quale avevamo diviso i pochi viveri di conforto che avevamo con noi, e che pure, mentre veniva accompagnato al Comando di Battaglione, ritenne di approfittare di un bombardamento di fumogeni per salutare il nostro militare di scorta con un amichevole Aufwiedersen e andare a raggiungere i suoi compagni per af-

Il Gen. Massimo Mingiardi, già comandante del 183° Rgt., ora comandante della Brigata paracadutisti passa in rassegna il Reparto schierato



sapeva combattere e morire. Solo così si può spiegare il fatto che uno dei miei paracadutisti (il Cap.le Magg. Zaccagna) mandato a proteggere con altri il fianco del plotone all'attacco, sentendo il rumore del combattimento intorno alle case, mi raggiunse e, scusandosi, mi chiese di poter restare là dove si combatteva e moriva (dopo alcune ore la morte lo ghermiva, infatti, durante il contrattacco tedesco).

Solo così si capisce perché alcuni dei "nostri" i sono buttati avanti, senza neppure attendere l'ordine di entrare nelle case e sono stati falciati dai mitra te-

deschi. Solo queste motivazioni possono spiegare perché si combatté di stanza in stanza, per ogni metro dei corridoi ed alcuni (il S.Ten. Benelli e il Serg. Redi) sono caduti avvinghiati al corpo di un nemico reciprocamente uccisi a colpi di pugnale e raffiche di mitra. Ed era un nemico che non consideravamo tale. Si è combattuto a Case Grizzano senza odio, anzi animati da reciproca stima e rispetto. Paracadutisti noi, paracadutisti loro. In Africa si era combattuto fianco a fianco. Il 19 Aprile gli uni contro gli altri, facendo quello che si riteneva fosse il proprio dovere».



Presente alla cerimonia anche la madre del par. Davide Tobini, recentemente caduto in combattimento in Afghanistan, che ha voluto rendere omaggio a tutti i caduti

di Castel San Pietro. Eppure una ventina di giovani italiani che morirono a Case Grizzano e probabilmente altrettanti giovani tra i paracadutisti tedeschi, non morirono invano.

Per i tedeschi (e questa è stata l'esplicita dichiarazione di uno dei pochi prigionieri che in quell'occasione caddero in mani italiane) valeva la volontà di essere fedeli al giuramento fatto d'essere essi, i paracadutisti della I Divisione Grünenteufel (Diavoli Verdi) che avevano combattuto a Narwik, a Creta,

frontare con loro una rischiosa ritirata.

Per noi rischiare e per molti perdere la vita, credo, fosse una questione d'orgoglio. Eravamo i fratelli dei paracadutisti di El Alamein.

Eravamo uno dei pochi e ci ritenevamo "il migliore" dei Reparti dell'Esercito Italiano che ancora era schierato in combattimento.

Avevamo, sia pure confusamente, la coscienza che il nostro Paese, la nostra gente sarebbe stata giudicata anche da come



Nella foto accanto: Il Col. Becherini consegna un ricordo a un veterano combattente del «Nembo»

La «Folgore» a Monte Romano per l'esercitazione «Mamba»

(servizio fotografico cortesia PIO Bri.Par. Foto: CMS Daniele Mencacci)

Tutti e tre i Reggimenti d'arma base della Brigata paracadutisti «Folgore», unitamente ad aliquote appartenenti agli altri reparti della Brigata paracadutisti, hanno partecipato, presso il poligono di Monte Romano, all'esercitazione «MAMBA».

Scopo dell'esercitazione il controllo delle procedure operative e la verifica della prontezza dei reparti e dei posti comando, i quali sono stati chiamati a gestire varie operazioni che simulavano l'impiego di reparti in missione, con le tre modalità di: comando, controllo e comunicazioni, nell'acronimo militare: «C3».

La gestione delle operazioni riguardanti il «C3», ha ricevuto in questi ultimi anni molta attenzione da parte degli organi pre-



L'interno del posto comando della «Folgore»

posti allo studio e alla pianificazione delle stesse, si pensi alle problematiche connesse agli attuali scenari operativi, nei quali le nostre Forze Armate

vengono impiegate in contesti multinazionali, non necessariamente «standardizzati» con le procedure NATO.

Il concetto, di operazioni C3

evolutosi nella sua forma più diffusa di comando, controllo, comunicazioni ed informazioni (C3I), comprendere la gestione dell'attività decisionale di comando e controllo, degli equipaggiamenti informatici, delle comunicazioni in pace e in guerra, delle informazioni, delle misure e contromisure elettroniche, della sicurezza delle comunicazioni. Il controllo dei sistemi di rilevamento, sorveglianza e localizzazione, variamente integrati secondo la destinazione d'uso.

Come detto, evidenti sono le implicazioni che può avere un ordine di operazione dato in un contesto in cui le forze a disposizione devono interagire con reparti di altre nazioni, con regole d'ingaggio e «caveat» differenti. Come pure, in virtù di

Il posto comando visto dall'esterno



REPARTI IN ARMI



Paracadutisti provano i loro apparati di telecomunicazione

ciò, il controllo dell'esecuzione dell'ordine dato, può diventare

complesso, indiretto e prolungato nel tempo.

Elemento cruciale è quindi come si scambiano le informa-

zioni, che devono essere attendibili e verificabili, seguite da ordini chiari ed eseguibili.

In tutto questo gioca un ruolo importante la sicurezza delle trasmissioni e la tempestività, che si implementano anche con l'"informatizzazione" di tutto il sistema C3I.

Alla presenza del comandante del 1° FOF Gen. di C.A. Danilo Errico, accompagnato dal comandante della Brigata Paracadutisti, generale Massimo Mingiardi, i tre Reggimenti di fanteria paracadutista 183°, 186° 187°, alternandosi tra di loro, hanno svolto l'esercitazione con la consueta professionalità e bravura, dimostrando di aver ben assimilato e applicato le procedure e le metodologie del "C3I".



Il Gen. C.A. Errico, accompagnato dal Gen. B. Mingiardi, a colloquio con un paracadutista della 19° cp. "Linci"

Aldo Falciglia

Il "Plotone Esploratori" del 186° Reggimento paracadutisti "Folgore"



(articolo e immagini cortesia 186° Rgt. «Folgore»)

Il "Plotone Esploratori" del 186° Reggimento Paracadutisti nel corso di una attività addestrativa sci-alpinistica, ha ripercorso, a quasi quota 3.000 – ai piedi del Monte Castello (2.770 m) nel parco naturale del Fanes tra Brunico e Cortina d'Ampezzo, le tracce dei sentieri ed i resti delle trincee d'alta montagna utilizzati dalle truppe italiane ed austro-ungariche per i rifornimenti delle loro postazioni e per la difesa della loro prima linea.

Utilizzando sci con applicata pelle di foca come mezzi di movimento, dopo un'ascesa sviluppata su due giornate di cammino e superando un dislivello complessivo di circa 1300 metri, i paracadutisti hanno esplorato il massiccio delle Dolomiti – in un panorama fatto di boschi estesi, laghi ghiacciati, vecchie casermette allestite come posti comando – con lunghi percorsi di sci-alpinismo,

durante i quali hanno potuto misurare e verificare il loro grado di addestramento in ambiente sia diurno che notturno con pernottamenti in quota. Il "Plotone Esploratori" attualmente inquadrato nella Compagnia di Supporto alla Manovra "XI PESTE" ha aggiunto così un ulteriore modulo - finalizzato all'accrescimento della propria capacità operativa nell'impiego montano - acquisendo competenze nella sicurezza di movi-

mento in ambiente innevato d'alta montagna, nozioni sulla prevenzione delle valanghe, sulla ricerca ed il soccorso, perfezionando tra l'altro la tecnica di discesa fuori pista.

Costituito come unità del Reggimento d'appartenenza con competenze di ricognizione, sorveglianza e acquisizione obiettivi, il "Plotone Esploratori" affronta da anni addestramenti di vario indirizzo, in un percorso di continuo accresci-



mento delle proprie capacità professionali ed operative, che lo vede collaborare con diversi Reggimenti della Forza Armata, per un impiego pratico a supporto delle forze di manovra, sia in teatro nazionale che internazionale.

Come unità organica, il Plotone Esploratori, ha partecipato a 2 missioni in Afghanistan: la prima nel 2009 a Kabul, la seconda nel 2011 nella Valle del Gulistan ed il passo di Buji. Costituito da ormai 4 anni, tutti i componenti del plotone hanno diverse qualifiche ed ognuno di loro è in possesso di almeno una particolare specializzazione, come ad esempio quella di rocciatore, di lancio con paracadute con la tecnica in caduta libera, di tiratore scelto ect. Ogni anno il 186° "FOLGORE" organizza "corsi esploratori" ai quali – dopo una attenta selezione – partecipano i paracadutisti in forza al Reggimento. Tali corsi hanno una durata di 6 settimane, al termine delle quali i partecipanti vengono esaminati da personale del 9° Reggimento d'Assalto "Col Moschin" che rilasciano – a quanti superano il corso – la qualifica di "esploratore".

Anche se tra quanti superano il corso non tutti entreranno a far parte del Plotone Esploratori, avere a disposizione personale con tale qualifica, crea un bacino all'interno del Reggimento al quale il comandante di Battaglione alla bisogna potrà attingere.

Successo degli atleti della «Folgore» di Pancrazio Athlima ai Campionati Nazionali assoluti

A Brindisi il settore giovanile della Sezione Pancrazio Athlima appartenente all'Associazione Sportiva Dilettantistica Esercito - 187° Rgt. Paracadutisti Folgore -, ha partecipato al 9° campionato nazionale indetto dalla Federazione Italiana Pancrazio Athlima nella specialità tecnica dimostrativa del "Palesmata" (difesa a 2 atleti).

I tecnici caporali maggiore capo Daniele Pilagatti e Antonio Citi hanno schierato gli atleti Giulio Citi e Marco Pilagatti nella categoria 6-8 anni, che hanno ottenuto l'oro, anche i loro colleghi della



I giovani atleti con i loro allenatori



Da sinistra: Alessio Martelloni, Daniele Pilagatti, Alessio Loni e Antonio Citi

categoria 9-11 anni: Giorgio Oliviero e Francesco Pilagatti si sono affermati con la medaglia d'oro

A Ostia domenica 6 maggio, è stata la volta degli atleti adulti, sempre della Sezione Pancrazio Athlima appartenente all'Associazione Sportiva Dilettantistica Esercito - 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore" di Livorno - che hanno partecipato al 4° Campionato Nazionale Assoluto indetto dalla Federazione Italiana Pancrazio Athlima, pres-

so l'impianto sportivo del Palafijlkam di Lido di Ostia, Roma.

Gli atleti C.le Magg. Capo Scelto par. Daniele Pilagatti, C.le Magg. Capo Scelto par. Antonio Citi, 1° C.le Magg. par. Alessio Loni e il Vigile del Fuoco Alessio Martelloni, si sono affermati al primo posto nelle specialità tecnico dimostrative del "Polydamas" (difesa a quattro, uno contro tre armati) e del "Palesmata" (difesa a 2), conquistando la medaglia d'oro.

Gara di Tiro Internazionale "Monte-Kali-Pokal"

La Sezioni ANPd'I di Treviso e Venezia sul podio della Monte-Kali-Pokal 2012

Relazione finale

Cari amici, voglio farvi partecipi delle mie impressioni su questa uscita. Lo scorso inverno ho proposto la partecipazione all'evento agli amici della Sezione, e subito un numeroso gruppetto ha aderito all'iniziativa. Sin dall'inizio, coscienti della nostra inesperienza, abbiamo affrontato la trasferta con spirito partecipativo, non certo con velleità di classifica; abbiamo acceso i motori delle nostre macchine organizzative e, grazie all'inserimento nel gruppo del vice presidente della sezione di Venezia, abbiamo formato due squadre.

Siamo partiti con grande spirito cameratesco, orgogliosi di poter indossare le nostre uniformi in territorio Tedesco, grazie anche al supporto della segreteria nazionale che non senza sforzo ci ha recapitato i permessi la sera prima della partenza.

Tutto per noi era nuovo; le numerose telefonate e richieste di informazioni a chi aveva già partecipato all'evento ci hanno permesso di organizzarci al meglio. Inutile dire che ogni camerata interpellato si è prodigato nel fornirci supporto informativo e incoraggiamento alla partecipazione. In particolare i ragazzi della sezione Nord Friuli ci hanno supportato in modo esemplare; eravamo lì a fare il tifo per loro, che sapevamo molto competitivi visto i piazzamenti degli anni passati.

Tutti i nostri dubbi sono spariti una volta superato il varco d'entrata al poligono, come bambini al parco giochi ci siamo subito avvicinati ai vari stand di tiro, la coda era lunga per arrivare in linea di tiro, ma nessuno ci faceva caso, avremmo finalmente "SPARATO" con la Minimi, il fucile M16, le pistole Glock e Beret-

ta, il moschetto K98 e infine i tiri di gara con la carabina Svizzera; una vera pacchia! Il primo risultato della giornata è stato il mio attestato "expert" alla Minimi, ma poi i giovani della mia compagine, non solo mi hanno raggiunto, ma superato di moltissimo. Una pioggia di abilitazioni è caduta su di noi, che gioia ragazzi. Eravamo felicemente sorpresi delle nostre prove, noi che non abbiamo neanche il porto d'arma e non andiamo a sparare da nessuna parte. Ma non è finita qui; la prima prova di gara non è andata benissimo, allora abbiamo ricomposto le squadre mettendo assieme i primi 4 punteggi individuali e il giorno seguente subito appena entrati in poligono siamo andati ad effettuare la nostra seconda prova, nonostante la stanchezza per la bella serata trascorsa all'insegna della fratel-

lanza fra i partecipanti (la birra è scesa a fiumi), la nostra Treviso2 ha conseguito un ottimo punteggio (15, 13, 12 e 8 su 15); il rientro per l'Italia previsto per il primo pomeriggio, è stato rinviato all'indomani per poter assistere alle premiazioni, e con nostra grande sorpresa ci siamo sentiti chiamare sul podio come XV classificati.

Cari amici una grande emozione mi ha preso, per la prima volta ho visto coronato il mio lavoro nel dare sprone ed esempio ai soci della mia Sezione, nel partecipare anche ad eventi operativi oltre che alle commemorazioni. Spero che per il futuro non avranno più bisogno di un nonnetto che li accompagni in queste avventure. Ecco ragazzi ho pianto dalla felicità e non solo a parole, le lacrime mi sono scese veramente. Certo non è un titolo mondiale né un me-



rito eccezionale, ma per me è stata una delle emozioni più belle mai provate. Ho avuto qualche critica per l'organizzazione, sicuramente fondata, ma dovuta all'inesperienza, anche se personalmente non ho visto lacune organizzative. Il rapporto con gli amici e i camerati delle molte squadre ANPd'I presenti è stato bello e partecipato, nessuno ha rifiutato il saluto e un forte abbraccio ad ogni incontro sul

campo di gara e nei vari stend in cui ci si incrociava, ci si felicitava a vicenda delle prove superate e ci si incoraggiava a vicenda per le prove andate male. Durante la premiazione ho perso la voce per gridare ITALIA e FOLGORE ai ragazzi di Monza classificatisi al primo e al secondo posto in assoluto. Certo il mio cuore avrebbe battuto più forte se al loro posto ci fossero stati i fratelli della Sezione del Nord Friuli e

il loro capitano presidente Roberto Pecile. Tirate le somme di questa esperienza devo terminare dicendo grazie anche all'organizzazione, che nonostante la legnata subito nella gara, i tedeschi con noi si sono comportati in modo esemplare; ci hanno messo a disposizione la palestra per la logistica anche dopo la fine della gara e ci hanno risolto qualsiasi piccolo problema sulla linea di tiro dove alcuni

di noi hanno avuto qualche lacuna. Il viaggio di ritorno ci è sembrato cortissimo, abbiamo parlato e sparlato delle tre belle giornate trascorse; aggiungo un'ultima riflessione sulla popolazione di Wackernheim che ci ha accolto con molta simpatia e partecipazione, uno di loro addirittura ci ha invitato in casa sua per una bella bevuta di birra, ma purtroppo abbiamo rinunciato a causa delle premiazioni che si sarebbero svolte di lì a poco, ma con questo Kammarden ci siamo accordati per essere suoi ospiti il prossimo anno.

Ecco quindi un'altra buona ragione per essere presenti anche alla prossima edizione della Monte-Kali-Pokal. Ragazzi questa è la mia testimonianza della fortunata e bella trasferta, a tutti voi che leggerete a fatica quanto sono riuscito a scrivere va un mio fortissimo FOLGORE e anche l'augurio che nel prossimo anno le squadre ANPd'I siano più numerose e nei primi posti in classifica. FOLGORE!!

Francesco Saoner



I resoconti della competizione “BRUGHIERA 2012”

ANPdI Monza 1 - Prima Assoluta



Domenica 25 Marzo si è conclusa la “Brughiera 2012” organizzata dall’UNUCI Gallarate, splendida manifestazione che nel tempo si è evoluta sino a diventare punto di riferimento del settore tecnico attività militari della riserva.

A tale manifestazione hanno partecipato 9 squadre di 7 elementi ciascuna, provenienti da diverse parti d’Italia, tra queste anche la squadra ANPdI di Monza. Le attività in cui si trovavano impegnati i partecipanti erano suddivise in moduli e nello specifico si trattava di attività riguardanti: marcia ed orientamento; scorta convoglio; acquisizione obiettivo e bonifica di unità abitativa; guerriglia urbana e liberazione di ostaggi.

Dal momento dell’iscrizione subito si entrava in un clima di autentica professionalità, pur trattandosi di personale della riserva, sono emerse sin dai primi istanti quelle doti di senso del dovere e spirito di sacrificio che ci accomunano. La squadra “Monza 1” iniziava

le proprie attività alle ore 01.01 del 24 c.m. e da quel momento mostrava subito il vero significato di squadra, tutti i componenti hanno affrontato le prove affidategli con determinazione e senso di aggregazione, che li portava all’ottenimento dell’ottimo risultato che veniva poi premiato col primo posto dell’unica prova non congiunta, la marcia orientamento e navigazione terrestre.

Tale risultato derivava non solo dal senso di squadra che è proprio di questi ragazzi, ma anche dall’efficace addestramento al quale si erano prestatati, come previsto dalla vigente struttura di Sezione.

Nel corso delle operazioni, come da spirito paracadutista, nasceva subito una forte intesa il team “Brescia 1” che si era trovata impegnata con la nostra squadra in diverse attività.

A tal proposito le squadre venivano entrambe premiate col primo posto nelle attività di combattimento urbano e liberazione ostaggi.

Collaborazione che sicuramente troverà riscontro anche nel prossimo futuro, che vedrà le due sezioni intraprendere attività comuni.

Alchimia della FOLGORE!, dove persone che non si erano mai incontrate prima trovano subito quel senso di unione e

rispetto unico. Un fine settimana intenso sia sotto il profilo fisico che umano, ricordi che resteranno indelebili in noi e che ci permetteranno di raccontare e dire: noi c’eravamo!

Un caro saluto va anche agli organizzatori che hanno saputo

creare sicuramente un format interessante e ben articolato.

Infine il Comandante di pattuglia saluta tutti i suoi ragazzi (fratelli), ringraziandoli per il loro ineguagliabile comportamento.

Andrea Cavallaro

Torino con i suoi Nuclei

Il 23-24 marzo due pattuglie dell’ANPdI sezione di Torino e i Nuclei di Rivarolo C.se e Cafasse, capitanate dal Magg. Giorgio Graziano e dal Cap. Emanuele Laina hanno partecipato alla gara per pattuglie Brughiera 2012, una “classica” molto impegnativa organizzata dalla sezione U.N.U.C.I. di Gallarate.

Quest’anno la prova comprendeva un tipico trasferimento mediante marcia commando zavorrata, operazione di recupero personale di Ambasciata, irruzione e bonifica di edificio, organizzazione di un convoglio di aiuti umanitari, recupero dell’equipaggio di un elicottero caduto oltre le linee nemiche. Il tutto condito di attacchi e contro interdizione molto realistica condotta con l’uso di armi soft air.

Nelle varie operazioni sono stati eseguiti esercizi di primo soccorso (secondo i più recenti standard E.I.) che hanno richiesto la preparazione di due nostri soccorritori militari.



Le nostre pattuglie si sono addestrate con impegno prima della gara sia dal punto di vista teorico che pratico; i risultati ci hanno dato ragione.

Sebbene per alcuni dei nostri uomini fosse la prima esperienza in questo tipo di attività, l’impegno profuso, lo spirito di adattamento, la disciplina e le motivazioni ci hanno permesso di conseguire il miglior piazzamento assoluto nell’operazione di bonifica di un edificio difeso da ostili armati (con relativo scontro a fuoco) e il riconoscimento di miglior coordinatore di soccorso in ambiente combat.



Il 18 maggio alle ore 10.30, all'interno della Palestra Turrini del CAPar., il Cappellano della Brigata, Padre Vincenzo ha celebrato la santa Messa del trigesimo dalla scomparsa del Presidente della sezione ANPd'I di Pisa, mar. aiut. Umberto Bastari. Alla celebrazione hanno partecipato, oltre ai numerosi colleghi di Umberto, in servizio e non, il Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore, gen. Massimo Mingiardi, il Presidente Nazionale dell'ANPd'I, gen. Giovanni Fantini, il Co-

mandante del CAPar., col. Pier Luigi De Matteis, il col. Amadio,



il Sottufficiale di Corpo della Brigata, Igt. Giacomo Dessena, la Capo Redattore di Folgore signora Nuccia, i Folgorini Pieri e Della Croce intimi amici di Umberto, la signora Paola con tutti i familiari di Umberto e la sua piccola nipotina, il Labaro della sua Sezione con il Tricolore della sezione Sottufficiali «MOVIM Stefano Paolicchi» di Livorno. Padre Vincenzo, nella sua omelia ha parlato dell'amore di Umberto e della sua amicizia disinteressata, sempre pronto a fermarsi per guardare indietro, verso i più deboli e i più bisognosi di aiuto, poi la sua particolare riconoscenza verso Umberto per un suo dono, appena giunto alla Brigata: un brevietino d'oro su di una piccola croce. Umberto volle sicuramente far capire al Cappellano che anche tanti dei paracadutisti militari hanno portato la croce del sacrificio supremo come Gesù.

Al termine della Messa il Comandante della Brigata, gen. Andrea Mingiardi, ha voluto ricordare a tutti il legame di stima e amicizia che aveva sempre tenuto fin dal suo corso e in particolare dal tempo del suo Comando della 7^a Cp. alla SMIPAR.

Infine il Presidente Nazionale Fantini ci ha fatto conoscere Umberto da ragazzo a Tarquinia, quando fin da piccolo frequentava un bar gestito dai parenti del cap. Argento e proprio in quel clima fu che lui rimase affascinato dalla leggenda della Folgore, tanto da partire volontario appena avuta l'età, restando per tutta la sua vita militare vicino ai suoi grandi ispiratori: Argento, Iubini, Vana. Umberto – ha proseguito Fantini – non si congedò mai dalla Folgore, rimanendo sempre a disposizione di essa e dei paracadutisti, tenendo per tanti lustri la presidenza della città della "torre pendente".

Paolo Frediani



RITROVARSI

**2° Raduno nazionale dei "Baschi Verdi" –
Pisa, 29 e 30 marzo 2012**



Il paracadutista Antonini Natale, attuale consigliere e già presidente della sezione Anpd'I di Domodossola, desidera calorosamente ringraziare gli organizzatori del 2° Raduno Nazionale dei "Baschi Verdi", che ha consentito a tanti vecchi commilitoni di ritrovarsi nel ricordo dei loro venti anni, nel racconto delle loro vite vissute e nella fratellanza nata e cementata dall'appartenenza alla famiglia dei Paracadutisti che, al loro tempo di leva, indossavano ancora il mitico "Basco verde".

La foto ricordo ritrae Antonini Natale, a sinistra, assieme al suo commilitone e fraterno amico Bassetto Gino, di Treviso. Entrambi classe 1940, arruolati nel novembre 1961, brevettati nell'aprile 1962, successivamente trasferiti a Livorno, 1° Battaglione Paracadutisti, 1° Gruppo Tattico, 2ª Compagnia. Congedati nell'aprile 1963, si sono sempre incontrati almeno una volta all'anno, sia a cerimonie e manifestazioni che in reciproche visite di piacere. Bello sempre ritrovarsi e, dopo 50 anni, indossa-

re assieme il Basco Verde dei nostri verdi anni! Speriamo, al prossimo raduno, di poter ritrovare qualche altro nostro commilitone, nessuno di loro presente a questo raduno, per salutarci ancora al grido di "Folgore" e "Baschi Verdi".

**Sezione ANPd'I Domodossola
Par. "Basco Verde" Antonini Natale**

RITROVARSI ...2



I paracadutisti Marco Morlin della Sezione di Treviso e Luigi Zanetti della Sezione di Biella, si sono ritrovati dopo 40 anni (facevano parte del I Contingente 70ª compagnia comando V com. Mario Balla) in occasione del raduno interregionale di Biella dello scorso anno. Ritrovare un vecchio amico, un Fratello di Naja, è una bella emozione, a testimonianza di un sano cameratismo non offuscato dagli anni, che grazie anche alle iniziative dell'Associazione vive rigoglioso in ognuno di noi!!

Par. Vanni Bertanza

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

BASSO VERONESE TRA SPORT E SOLIDARIETÀ FESTA ALLA CASA DI RIPOSO SAN BIAGIO DI BOVOLONE (VR)



Anche quest'anno i Paracadutisti del Basso Veronese, in occasione della Festività Pasquale, sono stati vicini ai "giovani ospiti" della Casa di Riposo San Biagio di Bovolone (VR).

Il tradizionale uovo di cioccolato offerto dai parà unitamente alla simpatia che da sempre contraddistingue i paracadutisti del BASSO VERONESE, hanno trasformato una normale e forse monotona giornata in un evento da ricordare e da commentare per tanti giorni, soprattutto per le "giovani ospiti", che sempre hanno un occhio rivolto piacevolmente verso i nostri baldi giovanotti Paracadutisti. La rottura dell'uovo, per scoprire la sorpresa, ha infine concluso la



piacevole giornata passata all'insegna dell'allegria e della reciproca amicizia.

GARA DI TIRO MILITARE: 2° TROFEO A.N.P.D'I. TRIVENETO, PRESSO IL TIRO A SEGNO NAZIONALE DI CEREA (VR)



Il 20 Maggio, dopo l'alzabandiera, si è greggiato per il 2° Trofeo ANPd'I Triveneto. La manifestazione ha avuto un grande successo, sia per la partecipazione di parecchi Paracadutisti, compreso un Team dell'8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti Folgore di Legnago, ma soprattutto grazie alla perfetta organizzazione del Tiro a Segno Nazionale di Cerea, che con la sempre riconosciuta grande ospitalità e l'encomiabile disponibilità e professionalità del personale addetto all'organizzazione delle nostre gare, ha reso la manifestazione straordinariamente piacevole.

Ringraziamo inoltre il Comandante dell'8° Rgt., Col. Tumminia, che gentilmente ci ha messo a disposizione il materiale scenografico per l'allestimento dei vari stages.

1° Classificato: BALESTRO PIERGIORGIO - Sezione BERICA

2° Classificato: FAGGIONATO LORIS - Sezione BASSO VERONESE

3° Classificato: MIAZZI FRANCESCO - Sezione BASSO VERONESE

Nei primi 10 posti la Sezione Basso Veronese ha conquistato ben 7 podi.

Complimenti a tutti i partecipanti!

Il cameratesco agonismo si è concluso con la degustazione delle specialità della cucina del Tiro a Segno Nazionale di Cerea, soprattutto l'abbondante e famoso "Risotto con il Tastasale" dello "Chef" Daniele.

SEZIONE BARI BREVETTATI GLI ALLIEVI DEL 51° CORSO

Dodici giovanissimi allievi della sezione ANPd'I di Bari hanno brillantemente impattato al suolo per tre volte nell'aviosuperficie di Fermo e sotto la costante guida dell'instancabile istruttore ANPd'I Giuseppe de Gennaro.

Giorgia ha manifestato di aver nel sangue genomi adatti al volo ed al



salto, mentre Maria (17 anni) ha svolto con agilità e perfezione il suo ruolo di "mascotte" del 51° corso ANPd'I. Il più spiritoso è stato Antonio "il capellone" che è finito su un albero nel nido del cuculo.

Par. Annibale Micheletti

QUATTRO NUOVI PARÀ ALLA SEZIONE BASSO PIAVE



Domenica 25 marzo 2012 presso la scuola di paracadutismo ANPd'I di Ferrara si è concluso il corso di paracadutismo sotto controllo militare della sezione "BASSO PIAVE" dedicato al par. Polloni Guerino che ci guarda da "quell'angolo di cielo".

Gli aspiranti paracadutisti:

Caporale Maggiore Del Genio Francesco, Caporale Pavan Marco, Caporale Rossetto Giada e Giacon Alberto hanno affrontato i lanci di brevetto con determinazione ottenendo le sospirate ali.

Il Presidente della Sezione Danilo Baradel orgoglioso dei suoi "ragazzi" neo brevettati ringrazia tutto il personale della Scuola di paracadutismo di Ferrara ed in modo particolare il Presidente Maurizio Grazzi per la splendida accoglienza.

Un particolare ringraziamento all'istruttore Massimo Coppo che ha seguito il ciclo addestrativo teorico pratico degli allievi.

La giornata si è conclusa con la generosa ospitalità della Sezione di

Ferrara presso il "Bilancione" dove tutti si sono potuti ristorare e rilassare dopo l'ardimentosa giornata.

Benvenuti Ragazzi!

Folgore! Nembo! Mai Strack!

SEZIONE DI CAGLIARI: CERIMONIA PER I LEONI DELLA FOLGORE



Il giorno 20 marzo si è svolta presso la sezione ANPd'I di Cagliari una riuscitissima cerimonia in onore dei superstiti di quelli che furono, e saranno sempre, i "Leoni della Folgore".

Grazie all'iniziativa del Presidente Onorario Antonio Marras e il Presi-

dente di Sezione Silvano Soddu, per il numeroso gruppo di partecipanti, è sembrata tornare a parecchi anni addietro, quando lo spirito di comunione d'intenti e di ideali non lasciava spazio a polemiche, ma solo a un sano confronto di opinioni. Si sono visti tanti paracadutisti assenti da molti anni e l'occasione è stata ideale per ricordare i vecchi tempi, per far conoscere ai giovani gli "anziani" e per onorare gli ex combattenti della gloriosa Divisione Folgore ancora presenti fra noi, ma anche per ricordare la memoria di quelli che non ci sono più.

La cerimonia ha visto presenti tra i reduci della "Folgore" Antonio Puddu, Giuseppe Ortu, Ciro Romanello e la sig.na Maria Melis, nostra socia benemerita sorella della MAVM Serg. Magg. Natale Melis alla cui memoria è stata intitolata recentemente la Scuola di paracadutismo.

Grande commozione tra i presenti per la rievocazione fatta da Antonio Marras, che come sempre riesce a ricordare con le più toccanti parole, i fatti d'arme che hanno visto protagonista la "Folgore" e

che ha avuto anche questa volta la delicatezza di ricordare mio padre, Serg. Magg. Giovanni Onano, alla cui memoria mio figlio Giovanni, nostro paracadutista, ha fatto erigere un cippo sull'altura di Naqb Rala che riporta queste parole: "Ad imperituro ricordo del Serg. Magg. Par. Giovanni Onano e di tutti i paracadutisti del V Battaglione che come Lui, su queste sabbie, adempiono al loro dovere di Italiani oltre ogni umano sforzo. Folgore!". Grazie Antonio, per le tue parole, grazie per l'emozione che ci hai donato.

La serata è proseguita con la consegna delle spille "per i Leoni della Folgore" ai reduci e alla Sig.na Melis che nell'occasione, con la modestia e la riservatezza che la contraddistinguono, ha dato un tangibile segno del suo attaccamento alla nostra Associazione. Personalmente ho avuto l'onore e il piacere, trattandosi di un amico di mio padre, di appuntare la spilla al reduce Antonio Puddu, mentre il Presidente Marras ha voluto che la spilla che a lui è stata dedicata dal par. Walter Amatobene – direttore del sito "Congedati Folgore" e tra gli artefici del "progetto El Alamein" – gli venisse appuntata da mio figlio Giovanni.

Par. Salvatore Onano

NUOVI BREVETTATI A CAGLIARI



Continua l'attività di addestramento e lanci di brevetto, della Sezione Provinciale di Cagliari che nei giorni 21 e 22 aprile 2012 ha visto alla porta i neo promossi paracadutisti Campus Manuel, Casu Roberto, Pusceddu Massimiliano e Varuni Arianna. Attività iniziata di buon mattino del sabato, ma terminata il giorno successivo, a causa sempre del vento che purtroppo, come spesso accade nella nostra splendida isola, ci ha fatto visita poco prima del 3° decollo. Soddisfazione grande è stata espressa dal nostro Direttore di Scuola Mario Sollai che, avvalendosi della professionale collaborazione degli Istruttori Franco Manca e Sergio Magrin, ha istruito a dovere i 4 allievi. A quota 600 mt, a bordo del nostro velivolo CESSNA 207 pilotato dal nostro pilota Franco Manca, il DL Gianfranco Coggotti, con l'immancabile pacca sulla spalla e provata precisione,

dava il via a questa fantastica avventura. Un augurio a questi ragazzi che, da oggi, fan parte della nostra bella Associazione, sperando, come sempre, che sia solo l'inizio.

Par. Enzo VARUNI

SEZIONE GENOVA: BREVETTI



Grazie all'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia della Sezione di Genova, il giorno 20 novembre 2011 e 26 novembre 2011, tra i cieli della DropZone di Novi Ligure intorno alla quota di 2000 piedi, con decisione e padronanza uscendo dalla porta di un Cessna si realizza il sogno del Paracadutista Fabrizio Salvatore, che entra a far parte di un corpo d'élite di antiche tradizioni, di cui la fama non conosce confini, la cui unione sia così forte da creare lo spirito di un

vero guerriero. Effettuando i tre lanci da brevetto con perfezione. Il par. Fabrizio Salvatore ci tiene a ringraziare di cuore gli istruttori Massimo Fadda, Massimiliano Giovani, Vitantonio Capotorto, il presidente della Sezione di Genova Candido Falcioni e tutte le altre persone che non ha nominato, ma che hanno contribuito alla realizzazione di questo suo grande sogno, con l'auspicio che sia solo l'inizio di una lunga serie. Folgore!

SUCCESSO A LIVORNO PER IL CONVEGNO: "AFGHANISTAN QUALE FUTURO?"



Gen. B. Alfonso Napolitano, i relatori Gen. B. Carmine Masiello, Gen. C.A. Marco Bertolini, Sottosegretario agli Affari Esteri Dr. Staffan De Mistura, il Presidente della provincia di Livorno Dr. Giorgio Kutufà, il moderatore Gen. C.A. Filiberto Cecchi, per la Caprillina la Sig.ra Patrizia Bonciani, Col. Giovanni Viggiani, dott.ssa Giuseppina Colia

Nel quadro delle attività socio-culturali programmate dalla Sezione il 30 marzo u.s. ha avuto luogo il Convegno «Afghanistan quale futuro?». Il Convegno si è svolto presso la sala Consiliare della Provin-

cia di Livorno, alla presenza di Autorità civili e militari, locali e centrali, e di un folto pubblico. Hanno partecipato relatori di elevato spessore professionale, i quali si sono alternati nell'esposizione di argomenti di grande interesse sociale.

Il Convegno è stato patrocinato dalla provincia di Livorno, con il contributo del Consiglio Regionale della Regione Toscana e della fondazione "La Caprillina".

L'intera organizzazione è stata curata con diligenza e professionalità dalla dott.ssa Giuseppina Colia socia simpatizzante e, validissima project manager della Sezione.

Al termine dell'incontro il Presidente della Sezione di Livorno ha consegnato il crest personalizzato ad Autorità e relatori e un omaggio floreale alla d.ssa Colia per ringraziarla dell'impegno profuso per il successo dell'evento.

Par. Giovanni Viggiani

SEZIONE DI MIRANO: GIOVANE, MA ATTIVISSIMA

Pur se costituita da poco, la Sezione di Mirano, dimostra di essere un «cavallo di razza» che vuole raggiungere obiettivi di tutto rispetto. Per meglio comunicare con tutti i soci, la Sezione ha predisposto il "notiziario di Sezione" che riporta sia i programmi in divenire, sia la cronaca degli avvenimenti a cui la Sezione partecipa.

Questa forma di comunicazione con i soci è sicuramente uno stimolo affinché tutti possano partecipare attivamente alla attività della Sezione.

Nel corso dei pochi mesi dalla Costituzione, ha dato prova di particolare attivismo come si vede da quanto ci ha inviato il suo presidente par. Pio Gasparini.

La sezione ha partecipato ad innumerevoli cerimonie commemorative in ricordo dei paracadutisti scomparsi.

Il 6 novembre abbiamo rappresentato la sezione a Bottrighe – Adria per la commemorazione di un nostro commilitone, il par. Bolzoni.

In occasione della 40° anniversario della tragedia della Meloria, la Sezione ha organizzato una cerimonia commemorativa in ricordo dei paracadutisti Licori e Frasson. Alla cerimonia erano presenti anche i familiari dei due paracadutisti periti unitamente ai cittadini e autorità di Mirano tra le quali il Comandante della Guardia di Finanza, il Comandante dei Carabinieri, i Vigili del Comune con il Gonfalone. Presenti la Sezione di Treviso ben rappresentata dal suo Presidente e Consigliere della III Zona Triveneto: Cav. Lino Tinazzi, la sezione di Venezia con il suo Presidente Forcolin e numerosissimi paracadutisti.

La Sezione di Mirano, non poteva mancare al raduno dei Baschi Verdi che si è tenuto a Pisa il 29 e 30 marzo.

Il 21 e 22 aprile a Tarquinia (fucina del paracadutismo) in occasione dell'Assemblea nazionale alla Sezione è stato consegnato dal Presidente Nazionale il labaro ufficiale intestato Sezione di Mirano C.M. Licori Sandro Cap. Frasson Carlo.

**Il Presidente
Pio Gasparini**

BREVETTI A TREVISO



Sabato 28 aprile grazie alla ottima organizzazione dello STAFF della scuola ANPd'I di Montagnana e dell'istruttore Raffaello Venturi si sono brevettati accompagnati da Massimo Coppo – nostro istruttore – gli allievi del primo corso

2012; contestualmente si sono ricondizionati i nostri soci "anziani" Francesco Lioni e Gianni Pase.

Sul campo di Montagnana erano presenti anche gli allievi di Venezia che si sono brevettati assieme ai nostri contribuendo oltre che alla buona riuscita dei corsi a rafforzare lo spirito di collaborazione fra le Sezioni.

Vanni Bertanza

VERBANIA AL RADUNO INTERFORZE



Domenica 25 marzo le Associazioni d'Arma, Combattentistiche e di Polizia di Verbania hanno dato vita al Il Raduno Interforze Provinciale. Sul lungolago di Palanza, venti Associazioni rappresentate da decine di Sezioni provenienti da più province piemontesi precedute dai gonfaloni di Comuni limitrofi e dalle Sezioni dell'Associazione Nazionale Marinai provenienti da più regioni in manifesta solidarietà dei due Marò tenuti in ostaggio in India, accompagnate dalle

musiche delle fanfara ANA di Verbania, fanfara del Gruppo Militare Croce Rossa Italiana, fanfara della Sezione del Fante di Torino e fanfara dei Bersaglieri di Villa D'Ossola, seguiti da un'autocolonna di



mezzi militari storici, sono sfilate tra due ali di folla festanti.

Giunti al monumento ai Caduti dopo l'alza bandiera, la deposizione di una corona, la lettura della preghiera del Soldato e le allocuzioni di rito tenute dalle più alte

cariche politiche della provincia, la giornata è proseguita con l'apertura di una vasta area espositiva dove le Associazioni presenti hanno dato vita ad una sorta di museo itinerante per esporre quanto di meglio li potesse rappresentare.

La Sezione di Verbania sotto il suo sferico gazebo realizzato con un paracadute da carico americano ha esposto tra i tanti cimeli anche due divise storiche provenienti dalla collezione privata del dottor Silvano di Domodossola, che qui prendiamo occasione di ringraziare.

Il pomeriggio è stato allietato dal concerto delle quattro fanfare che alternandosi tra loro ci hanno accompagnati fino alla fine della giornata terminata con l'ammaina bandiera.

CORSO DI PARACADUTISMO SEZIONE CATANIA – NUCLEO CALTANISSETTA



Nei giorni 26 e 27 Aprile e 12 e 13 Maggio 2012 presso la scuola di Pontecagnano si sono conclusi i corsi della sezione di Catania e del nucleo di Caltanissetta questultimo intitolato alla memoria del Carabiniere Paracadutista Giovanni Salvo, deceduto in servizio nel 2009 a Giugliano (Na) I 23 allievi hanno superato brillantemente l'esame prelanistico tenuto dall'inossidabile Direttore della scuola e D.L. Gaetano Gella.

Essi si sono cimentati con coraggio provando per la prima volta l'ebbrezza del volo, fregiandosi a conclusione dei tre lanci di brevetto della tanto sofferta ma meritata aquila argentata.

Un dovuto ringraziamento va allo staff della sezione di Catania e del nucleo di Caltanissetta e, in modo particolare al par. Claudio Russo

che dalla sua esperienza più che quarantennale ha saputo trasmettere i valori e lo spirito del paracadutismo, al D.T. par. Claudio Lino per il suo contributo tecnico ed in fine al par. Fabio Martines quale referente del nucleo di Caltanissetta, che con amorevoli ma decise indicazioni seguiva come suo solito fare gli allievi durante tutte le fasi che precedono i lanci.

Nella stessa giornata del 13 Maggio i paracadutisti Antonio Conticello e Marco Sbezzi si prestavano ad un duro lavoro per il ricondizionamento ad opera degli istruttori D.T. Claudio Lino e Luigi Sorrentino, con prove teoriche e ginniche, che ricordavano (per il S. Ten. Conticello) quelle che più di trentanni fa aveva superato brillantemente alla S.MI.PAR.

I neo brevettati per dovere di cronaca sono:

della sezione di Catania: Giuseppe Indovino, Roberta Sanragati, Simone Giannaula, Alessio Grasso, Simone Minniti, Valerio Vassallo, Ivan Pizzimento, Giovanni Savino.

del nucleo di Caltanissetta: Vincenzo Acquisti, Fabrizio Anzalone, Roberto Arcuri, Giuseppe Arnone, Claudio Costa, Giuseppe Costa, Lorena Di Tavi, Giuseppe Fuoco, Emanuele Giordano, Vincenzo Giordano, Ignazio Montalto, Angelo Strada, Giuseppe Terrana, Roberto Violante, Natalino Soccio.

A fine giornata dopo la cerimonia di consegna dei brevetti, si è brindato al grido di FOLGORE!

Par. Antonio Serra

SEZIONE PROVINCIALE ANPD'I PALERMO, ATTIVITÀ LUDICO ADDESTRATIVA



Il 29 Aprile, presso il Parco Avventura MADONIE, sito a Petralia Sotana (PA), si è svolta attività ludico-addestrativa per gli Allievi del 48° Corso F.d.V. Hanno partecipato anche alcuni soci con le rispettive famiglie. Alla fine una grande grigliata di carne e abbondante vino, hanno rificillato tutti gli intervenuti ed in special modo gli allievi i quali si sono cimentati nei percorsi acrobatici in altezza con passaggi sospesi tra gli alberi, concepiti a diversi livelli di difficoltà e realizzati mediante l'installazione di cavi in acciaio, piattaforme in legno e cordame.

Par. Salvatore Vecchio

LA SEZIONE DI LUCCA FESTEGGIA SANTA GEMMA



Mercoledì 16 maggio 2012 in Lucca presso il Santuario della nostra Patrona, S. Gemma Galgani, i paracadutisti lucchesi hanno offerto in occasione dell'annuale festa una lastra marmorea riprodotte la Preghiera del Paracadutista. Dopo la S. Messa, alla quale erano presenti oltre ai parà lucchesi anche i Labari delle sezioni di Lucca, Viareggio, Massa Carrara e Pistoia, la targa è stata scoperta dal Leone di El Alamein, par. Masi Luciano, e benedetta dal Vescovo di Lucca. Il presidente Lippi ha ricordato ai presenti che la devozione verso la Santa da parte dei paracadutisti risale ai tempi della scuola di Tarquinia negli anni 1941-42, nella cui sede stava nascendo la Divisione Folgore, che di lì a poco si sarebbe immolata e ricoperta di gloria nel deserto di El Alamein. Le suore di quella città, alle quali i paracadutisti affidavano le divise per apporvi le mostrine, presero l'abitudine di inserire all'interno delle giacche l'immagine di S. Gemma affinché li proteggesse nella loro pericolosa attività. Da allora i parà si sono affidati alla Sua protezione, invocandola nelle situazioni più pericolose, e continuandone il culto anche nel dopoguerra, tanto che nel 1976 lo Statuto dell'Associazione, all'art. 3, e col beneplacito dell'Ordinario militare, sancì definitivamente che S. Michele Arcangelo era il Patrono dei paracadutisti e S. Gemma la loro Patrona.

La donazione della lastra marmorea è avvenuta anche per ricordare tale realtà ai cittadini lucchesi, in gran parte ignari del fatto.

La serata è proseguita presso un ristorante locale per una cena conviviale.

par. FrancoLippi

SEZIONE ANPD'I PALERMO: LANCI DI BREVETTO E NON SOLO

48° CORSO DEDICATO ALLA MAVM TEN. PAR. FRANCESCO MARINI DETTINA



Il 12 e 13 maggio 2012 Giornata "siciliana" presso l'aviosuperficie di Pontecagnano (SA), che grazie alle condizioni meteo favorevoli hanno permesso di effettuare una intensa attività aviolancistica per i



lanci di brevetto con paracadute tondo "T10". Si sono imbarcati 10 allievi di Catania, 7 allievi di Palermo, 2 allievi di Caltanissetta, 3 allievi di Salerno e ben 7 paracadutisti in addestramento, provenienti dalle tre città.

I neo paracadutisti che la Sezione di Palermo ha brevettato sono: Assistente Polizia di Stato Salvatore Lo Forte; Caporale E.I. Roberta Cusimano; Caporale E.I. Luca De Angelis; Caporale E.I. Ruggero Del Cuore; Caporale E.I. Francesca Gulino; Dario Nuccio e Giuseppe Scelfo.

SEZIONE PROVINCIALE ANPD'I PALERMO ATTIVITÀ AVIOLANCISTICA



Domenica 13 maggio 2012 in Pontecagnano (SA), durante l'attività aviolancistica del 48° Corso Allievi paracadutisti della Sezione Palermo, intitolato a MAVM Ten. F. Par. Francesco MARINI DETTINA, si è svolta anche attività sportiva con paracadute a profilo alare cui hanno partecipato i soci par. Luogotenente CC Antonio Mezzogori ed il Capo par. Alberto Naro, effettuando unitamente a paracadutisti locali, lanci ad alta quota, raggiungendo i 5200 mt, che grazie alle condizioni meteo favorevoli hanno potuto ammirare le bellezze naturali del Golfo di Napoli, della Costiera Amalfitana.

Par. Salvatore Vecchio

SCUOLA DI PARACADUTISMO ANPDI SALERNO

LA SEZIONE DI ROMA CON 14 ALLIEVI E 5 ADDESTRAMENTI E CON L'IP MIMMO ALOI, LUCA SARICA E IL RESPONSABILE SPORTIVO FABIO ORSINI



Mario Tedesco

RIENTRO DELLA BRIGATA "SASSARI" DALL'AFGHANISTAN

Venerdì 18 Maggio 2012, a Sassari, in una splendida cornice nella Piazza d'Italia, vetrina del capoluogo di Provincia, si è celebrato sotto un tiepido sole il saluto ai "Dimonios", i diavoli della Brigata SASSARI in rientro dal teatro d'operazioni dell'Afghanistan dove, sei mesi prima, aveva dato il cambio nel difficile compito alla nostra Brigata FOLGORE. Così, come per il saluto alla loro partenza, le Sezioni della Sardegna che hanno potuto, non sono volute mancare al saluto di ben tornato. Alla presenza del Sottosegretario alla Difesa Gianluigi Magri, al Capo di Stato maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Claudio Graziano, al Comandante del FOD Gen. Lops oltre che a tutte le cariche istituzionali Regionali, Provinciali e Comunali a vario titolo rappresentate si è svolta una sobria cerimonia di ben tornato. Hanno sfilato innanzi le truppe schierate i vari gonfaloni e i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, in prima fila i Labari delle sezioni ANPd'I di Sassari e Bolotana che fieramente hanno preso posto in prima fila davanti ai Reparti. La cerimonia ha riscosso notevole successo in termini di presenze e gradimento da parte della cittadinanza Sassarese, non abituata a sfilate pubbliche di carattere militare. L'occasione è stata molto feconda poiché ha portato vecchi parà in congedo, che ancora ne erano allo scuro, della presenza attiva e viva in città della Sezione oltre che a ricevere numerose richieste d'informazione da parte di giovani e meno giovani circa l'attività corsistica di abilitazione al lancio connessa con la presenza sul territorio sardo della sezione ANPd'I. Alla fine della cerimonia ci intrattenevamo con i "DIMONIOS" della "Sassari" in un fraterno e cameratesco abbraccio che, alla stregua dei nostri "RAGAZZI DELLA FOLGORE" ci hanno reso particolarmente fieri di es-

sere rappresentati come Italiani, Sardi e Paracadutisti in un territorio particolare come quello Afgano e sotto comando Americano. Lo stesso Comando dal quale pervenivano, per bocca del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, attestati di grande stima da parte del Comandante dell'intera ISEF, Generale John Allen, il quale non ha esitato a definire il Gen. Portolano, comandante della "SASSARI", il miglior comandante dell'intera missione. Ancora complimenti per il lavoro svolto, e grazie.

FOLGORE, FORZA PARIS

Pittui Davide



ZAVORRATA SUL PERCORSO STORICO DEL MONTELLO



Il 26 e 27 maggio scorsi, nello splendido contesto di Villa Wassermann, teatro della Battaglia del Solstizio del 19 giugno 1918, ha avuto luogo la Zavorrata sul percorso Storico del Montello organizzata dalla Sezione di Treviso e dal Nucleo Montello della nostra Associazione. La manifestazione organizzata in due giornate è iniziata sabato 26 con il ritrovo

ed aquartieramento presso la barchessa della villa, quindi alle 18:30 inquadramento dei Labari e dei partecipanti, sfilata fino al Cimitero Inglese ove si è reso omaggio ai Caduti, rientro in villa e cena conviviale. La serata si è conclusa con la presentazione del "Museo Emotivo del Montello" curata dall'ideatore dott. Sanzovo che ha illustrato i luoghi di interesse storico toccati dal tracciato della marcia: Cimitero Britannico, via della Vittoria, via degli Alpini, Monumento ai Caduti e cimitero di SS Angeli, via degli Arditi, Moriago e Isola dei Morti (ove si svolse la fase iniziale della battaglia di Vittorio Veneto), Sernaglia della Battaglia, cippo del capitano Porcu, cippo del generale Pennella, Valle dei Morti, strada militare, monumento ai Caduti di Giavera, cippo dei Lancieri di Firenze (in ricordo alla carica del del 15 giugno 1918), parco di Villa Wassermann. È seguita poi una "lezione storica", tenuta dal professor Zanatta, sugli eventi bellici della Grande Guerra con particolare riferimento agli accadimenti sul fronte del Montello.

Domenica mattina sveglia e colazione quindi alle ore 07:30 dopo l'Alza Bandiera in perfetto inquadramento le 27 squadre partecipanti alla gara hanno preso il via dal parco di Villa Wassermann.

Prima squadra a completare i 15 chilometri del percorso con zavorra di 10 kg è stata "Guido Brunner" dell'ANPd'I Trieste con i paracadutisti Moro e Bordon tempo percorrenza 1h e 35', seconda "Gruppo protezione delle Forze" 51° Stormo Istrana con il m.llo Petrella e

serg. Pavan 1h e 40', terza "Nembo di Oriago" dell'ANPd'I Mirano con i paracadutisti Passadore e Dall'Armi. Ottima prova anche di tutte le altre squadre, ben sette tagliavano il traguardo entro 2 ore. È seguita la premiazione presso il Monumento al Paracadutista di Giavera dove il Nucleo Montello "Daniele Ferrari" ha voluto ricordare l'evento con un piccolo segno di ringraziamento a tutte le squadre presenti in rappresentanza delle rispettive associazioni: UNUCI Trento, Verona e Monterosi/Tuscia, AM 51° e 6° Stormo, Congedati Folgore, Banda Musicale Congedati Folgore, ANPd'I Roma, Trieste, Verbania, Pordenone, Modena, Mirano, S. Lucia, Venezia e Treviso. Significative le dediche delle squadre Triestine alle M.O dei Volontari Irredenti Guido Brunner, Guido Corsi, Nazario Sauro, Guido Slataper e Carlo Stuparich, e della squadra di Pordenone alla Croce d'Onore par Alessandro di Lisio. In tale contesto si sono onorati ricevere il brevetto di paracadutista "andando a terra" gli allievi del corso marzo 2012 della Sezione di Treviso Nicholas Bolzan e Fiorenzo Volpato. La giornata si è conclusa con il pranzo a Villa Wassermann.

Un ringraziamento ai partecipanti, ai paracadutisti della Sezione di Treviso che ci hanno aiutato anche economicamente (e non poco), agli Alpini del Gruppo di Giavera che hanno fornito la logistica da cucina, al paracadutista Lino che ha allestito un particolare "punto di ristoro"; e un augurio all'Associazione Sogni di Giavera che si occupa di bambini con gravi malattie oncologiche ricoverati negli ospedali pediatrici, cui abbiamo devoluto l'intero ricavato della manifestazione (€ 390,00). Arrivederci alla prossima edizione e sempre FOLGORE!!

V. Bertanza



SEZIONE DI FOGGIA



Visita presso la Sezione di Foggia del neo eletto Segretario Tecnico Nazionale, Gen. par. Leonardo Rosa, già Comandante, del 2° Btg. "Tarquinia" e della S.MI.PAR. La visita è stata particolarmente emozionante e coinvolgente in quanto l'accoglienza al Generale Rosa, è stata data da soci Ordinari della sezione di Foggia che hanno fatto servizio sotto il Suo comando, più o meno nello stesso periodo così per la precisione, da destra verso sinistra: par. Emanuele ALFANO che regge il labaro con la mano destra, Vicepresidente della sezione di Foggia in servizio nel 1991 al 2° Btg. TARQUINIA alla Compagnia Mortai Medi, il Gen. par Leonardo ROSA all'epoca Comandante del 2° Btg. TARQUINIA con il grado di Ten. Col. che ha in mano un album fotografico riportante lo stemma del 2° Btg. con le foto dell'epoca portate dal Ten.Par. Domenico CISTERNINO, C.le par. Stefano CANÈ (alla destra del Gen. Rosa) Presidente della sezione di Foggia e Consigliere Nazionale del 9° Gruppo, in servizio nel 1990/1991 al 2° Btg TARQUINIA alla Compagnia Comando e Servizi "Aquila"; alla destra del Presidente Par. S. Canè, c'è il S.Ten. par. Domenico CISTERNINO in servizio al 2° Btg TARQUINIA nel 1990/1991 come Comandante di Plotone alla Compagnia assaltatori "4° Falchi".

SEZIONE DI BRESCIA

XI° corso "Pantere" intitolato al leone della Div. Nembo "Beppe Secondo Taglietti"

Si sono fregiati in 18, gli allievi dell'undicesimo corso 2012, conquistando il brevetto presso l'avio-superficie di Ravenna "La Spreta". Il corso, iniziato all'8 febbraio, ha così visto brevettarsi nelle giornate del 4 e 5 maggio 2012 i neo paracadutisti della Sezione Bresciana.

Nella foto, oltre al Presidente Cav.Uff. Par. TCL Tino Feola, il V.Pres. Par. Regazzi, i consiglieri Par. Scaratti, e Lodigiani.

Presenti i membri dello "staff" che hanno alleviato il duro lavoro dell'istruttore Par. Roberto Facuetti, e sono da sinistra Par. Rip.



TCL Claudio Zambolo con funzioni di webmaster del sito di Sezione, Par. TCL Ezio Festa, Par. TCL Massimo Ghirardi, Par. Rip. TCL Luigi Lodigiani, Par. TCL Giancarlo Picchi.

Nella foto, anche la cara amica paracadutista scomparsa tragicamente il 22 maggio scorso a seguito di incidente stradale nel bresciano, Par. Sara Comaglio di anni 23... (la sorridente ragazza bionda a sinistra). Considerevole la presenza dei paracadutisti dei corsi precedenti, per i lanci d'addestramento.

Gli abilitati al TCL, hanno anche effettuato lanci in caduta libera a coppie nelle pause dei lanci di brevetto degli allievi.

Lodevole l'organizzazione della Sezione di Modena che ha curato la parte logistica dei lanci con a capo il Par. Marco Basilio "Skin" Schenetti.

Il prossimo corso, è previsto orientativamente per il mese di settembre 2012.

Webmaster C.Z.

ONORIFICENZA



Il Presidente della Sezione di Civitavecchia Ten. par. Ivano Romiti e il Presidente Onorario Ten. par. M.A.V.M. Raul Di Gennaro, formulano vivissime congratulazioni al socio par. Roberto Picciau, che con D.P.R. del 27 dicembre 2011 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" per meriti speciali.

LA SEZIONE DI FORLÌ RICORDA ZEFFERINO ORAZI



«Anni '50, foto di un gruppo di parà forlivesi con il loro presidente, Zeffirino Orazi seduto al centro. A un anno dalla sua morte vogliamo onorarlo, ricordandolo come è sempre stato nello spirito.

Allievo ufficiale di complemento alla caserma Pico di Lecce nel 1950, l'anno successivo frequentò la scuola per paracadutisti di Viterbo col maresciallo Iubini.

Ritornato a Forlì col grado di sottotenente diventò il capo del nucleo di paracadutisti affiliati alla sezione di Faenza; nel 1956, ritrovando un commilitone, Elio Bissi, grazie al vulcanico parà Sergio Severi in piedi dietro alla ragazza nella foto, era stato cofondatore della sezione forlivese, della quale fu il secondo presidente.

La famiglia, il lavoro assai particolare di maestro all'interno delle carceri e di rivenditore di libri di testo, lo hanno assorbito interamente, fino a quando, ormai anziano e sofferente per una lunga malattia, Zeffirino è passato oltre.

Loriana Rinieri

SERGIO SEVERI È VOLATO IN QUELL'ANGOLO DI CIELO



I paracadutisti forlivesi sono rimasti orfani del loro padre: l'11 marzo scorso Sergio Severi si è imbarcato per l'ultimo lancio e con lui è volata via una parte importante della nostra storia.

Arruolato nel 1° battaglione Paracadutisti Mazzarini ad Inverio (No) nel 1944 poco più che sedicenne, per le avverse sorti della guerra riuscì a lanciarsi solo nel 1951 con la tessera FIPS della sezione di Cesena (FC), poi di Faenza (Ra) dal 1953 al 1956.

Fu l'animatore e cofondatore della sezione ANP di Forlì nel dicembre 1956 e da allora è stato istruttore, amico e maestro di intere generazioni di paracadutisti ANPd'I, infondendo nei giovani l'amor patrio, il senso profondo di onestà e giustizia, accogliendo i nuovi allievi nella famiglia dei parà con grande cameratismo.

Cavaliere della Repubblica fu anche insignito del Brevetto ad honorem rilasciatogli dalla Scuola di Paracadutismo di Pisa, con la frase scritta anche sulla stele a ricordo di Quota 33: «Vi furono uomini / che nel sudore, / nel sangue, nella paura, / nel diuturno impegno / a meritarsi il rispetto / di se stessi, / ebbero la ventura / di riconoscersi / nel nome / FOLGORE».

Dal 28 aprile 2004 Sergio Severi fu nominato presidente ad honorem della sezione ANPd'I di Forlì. Sergio nel corso degli anni è venuto a contatto con tanti parà delle sezioni romagnole e bolognese, lasciando un'impronta duratura, ma sarà ricordato anche da chi non lo conosceva direttamente, perché nel Museo di paracadutismo di Pisa è esposta la sua foto ed il tesserino di appartenenza al 1° battaglione Paracadutisti «A. Mazzarini».

L'elevato numero di persone che hanno partecipato al funerale, i labari di Bologna, Rimini, Faenza e Forlì schierati, gli squilli di tromba testimoniano l'affetto per Sergio dei paracadutisti romagnoli che si sono stretti attorno al figlio Ivano, che ha seguito le orme paterne brevettandosi alla scuola di paracadutismo di Pisa, alla figlia Luciana ed a tutta la famiglia.

SEZIONE ANPd'I BERICA - SI È SPENTO L'ULTIMO FOLGORINO DI VICENZA



Oggi 23 marzo 2012 poco dopo mezzogiorno si è spento serenamente l'ultimo Folgorino di Vicenza, la sezione Berica dell'ANPd'I è



onorata di avere avuto fra i suoi soci il folgorino cav. par. Luca Lino che oltre ad aver combattuto sulle sabbie infuocate di El Alamein ha avuto il privilegio di effettuare un lancio di guerra su Argostoli. Il folgorino par. Luca Lino ha combattu-

to nella stessa zona dove ha perso la vita eroicamente la MOVV par. Giuseppe Cappelletto di Lonigo; preso prigioniero dagli inglesi venne ceduto ai francesi, internato in campo di concentramento divenne un non collaborazionista tenendo sempre alto l'onore dei paracadutisti.

Tutti coloro che l'hanno conosciuto dicono di lui che è stato un uomo semplice, ha vissuto una esistenza non sempre felice ma ha affrontato le difficoltà sempre con coraggio e forza. Ha lavorato una vita alla Pellizzari, prima a Vicenza e poi ad Arzignano, nel 1991 il destino ha voluto privarlo dell'amata moglie. I suoi figli lo hanno amato perché è stato un padre esemplare, negli ultimi anni i figli lo accompagnavano alle adunate, alle riunioni ad ogni occasione in cui poteva stare con i suoi paracadutisti. Il presidente della sez. Berica par. Domenico Carturan e l'allora Consigliere Nazionale ANPd'I cav. par. Guido Barbierato hanno voluto festeggiare con la sorella Fernanda ed i figli la consegna dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Oggi, serenamente se ne è volato là in quell'angolo di cielo destinato a noi paracadutisti. La sezione Berica e tutta l'ANPd'I disgraziatamente ha perso un altro pezzo della propria storia.

par. Renato Pilastro

LA SEZIONE DI VOGHERA SALUTA IL SUO ULTIMO FOLGORINO



Circondato dall'affetto dei suoi famigliari si è spento il paracadutista Oreste Barbieri, ultimo Folgorino della città e della Sezione di Voghera.

Classe 1920, aveva conseguito il brevetto a Tarquinia nel lontano 14 giugno 1942 per poi partecipare, con i suoi commilitoni, all'epica battaglia di El Alamein riportando ferite alla testa e alle gambe. Catturato dagli inglesi, era rimasto in prigione fino al febbraio del 1946. Superate le difficoltà

economiche del primo dopoguerra, con la sua straordinaria operosità aveva creato e animato per decenni un'affermata impresa edile.

Di carattere schivo e modesto, era approdato alla Sezione A.N.P.d'I. di Voghera in tarda età, grazie all'interessamento del Generale Aldo Perinati. Da allora, però, non aveva mai mancato di presenziare agli eventi di maggior rilievo organizzati dal sodalizio. Molti allievi paracadutisti hanno avuto il privilegio di ricevere dalle sue mani gli attestati di abilitazione; nel farlo, Oreste Barbieri si sentiva

particolarmente fiero e commosso, oltre che riconoscente dell'incarico affidatogli.

Nonostante gli inviti fattigli, a più riprese, dai presidenti di Sezione avvicendatisi negli anni, non aveva mai voluto partecipare ai pellegrinaggi associativi nei luoghi della storica Battaglia, sostenendo che si sarebbe troppo emozionato al pensiero dei tanti camerati che aveva visto cadere intorno a sé.

Una qualificata e consistente rappresentanza della Sezione ha presenziato alle sue esequie e il suo feretro è stato portato a spalla da quattro paracadutisti in tenuta associativa. Tra la commozione dei presenti il segretario della sezione, dopo averlo commemorato con poche ma appropriate parole, ha dato lettura della preghiera del paracadutista. Tutte queste manifestazioni di affetto e di stima sono state molto apprezzate dalla consorte, dai figli e dai familiari tutti.

Anche il quotidiano locale, La Provincia Pavese, solitamente poco incline a dare risalto alle attività delle associazioni d'arma, in questa occasione ha dedicato largo spazio alla figura di Oreste Barbieri e alla gloriosa vicenda della Battaglia con un lungo e rispettoso articolo accompagnato da una bella fotografia che lo ritrae accanto al Labaro della sezione di Voghera.

Giovanni Bottazzi

SEZIONE ANPd'I RIETI – OTTORINO FERRONI SI È LANCIATO DA TERRA VERSO L'ALTO



Con la scomparsa di Ottorino FERRONI la Sezione di Rieti perde uno dei suoi fondatori.

Ottorino era un "Folgorino" e malgrado i suoi 92 anni era il più giovane della Sezione, per entusiasmo sempre vivo e pronto a dare la spinta a meglio operare. Nella cerimonia di addio il parroco don Salvatore lo ha salutato e ricordato richiamando l'attenzione dei presenti che Ottorino, quale paracadutista, non si è più lanciato dall'alto verso terra ma, questa volta, compiendo l'ultimo lancio,

si è lanciato da Terra verso l'Alto!

I paracadutisti reatini lo ricordano per i suoi discorsi conviviali in occasione dei quali non mancava di dare la stura a suoi lontani ma sempre vivi ricordi di guerra, concludendo sempre con il grido di: "Folgore!".



fregi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella s/stella	4,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
31	Basco Amaranto	14,00		Supporto magnetico per scudetto da giacca	+ 3,50
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	46 /47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
33	Stemma in panno	3,00	48 /49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50	50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
35 /36	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Metallici	7,00	81	Vetrofanie Interne/Esterne	2,50
37/38	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00	90	Crest associativo	30,00
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	101	Cappellino	5,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50	111	Zainetto	10,00
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria par. in congedo	7,00	115	Accendino «Zippo»	7,00
			120	Portachiavi argento	6,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segrgen@mclink.net o chiamando lo 06 4746396 o trasmessi via Fax allo 06 486662




TARIFE ANPD'I 2012
ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00

PARACADUTISTI (Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	495,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	400,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00

La ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:


Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:
Planeta Volo

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza* e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.